

UNA VACANZA MEMORABILE

Farsa di

Harold BROOKE e Kay BANNERMAN

Traduzione di Maria Teresa Petruzzi

PERSONAGGI:

ALPHONSE

HUMPHREY MILLAR

MARY MILLAR

VICTOR MONTENAY

CLIVE NORTON

INFERMIERA CARTWRIGHT (TATA)

LA SCENA:

**La scena è una stanza all'ultimo piano dell'Hotel SPLENDIDE
in una località di sport invernali delle Alpi francesi.**

ATTO I° Una bella mattina assolata

**ATTO II° SCENA I° Tre giorni dopo, sera.
 SCENA II° Stessa sera, più tardi**

ATTO III° Il mattino seguente

Ogni riferimento a qualsiasi persona, viva o morta, è casuale.

o*o*o*o*

**N.B. - La durata della commedia, esclusi gli intervalli, è approssimativamente di un'ora e 45
minuti.**

ATTO PRIMO

Il sipario si alza su una stanza all'ultimo piano dell'Hotel Splendide. E' una stanza già riservata al personale, ora in disuso. Una porta a destra comunica con il corridoio e un'altra a sinistra comunica con il bagno. Porte finestre sul fondo al centro e a destra si aprono su un terrazzo dal quale si gode la vista di un'alta montagna innevata. La stanza è scarsamente arredata. Due letti in ferro. Uno è coperto da un telo; sull'altro, due sedie rotte. Su entrambi materassi e cuscini. L'arredo è ridotto al minimo, per una camera da letto, e al muro è appeso un telefono. E' una mattinata fresca, assoluta - tempo ideale per sciare. Le finestre sono chiuse e così le persiane, e la stanza è poco illuminata. Dal cortile sottostante sale il suono di una fisarmonica.

(Alphonse entra da destra. E' un valet de chambre. Indossa un grembiule bianco su pantaloni neri, ed ha un berretto in testa. Porta lenzuola, coperte e un cuscino per uno dei letti, ed uno straccio e un lucido per scarpe. Lascia la porta aperta ed avanza osservando la stanza con disgusto)

ALPHONSE **Mon dieu, mon dieu, quelle puanteur ici!** *(Posa la biancheria e gli stracci sulla cassetta a piedi del letto di destra)* **Ah, ça c'est mieux.** *(Sale sulla pedana al centro e spalanca le porte-finestre. Apre la persiana di destra e la ferma. Si affaccia dal terrazzo e grida al fisarmonicista in basso)* **Eh, là, en bas, fais un peu moins chialut! Et toi!** *(apre la persiana di sinistra e la ferma)* **En avant!** *(Ritorna nella stanza, raccoglie biancheria e stracci e va verso il letto al centro. Nel passare accanto al tappeto arrotolato al centro gli dà un calcio e il tappeto si srotola. Lui posa le coperte, le lenzuola, il cuscino e gli stracci su uno sgabello ai piedi del letto di centro, e va a destra del letto, toglie il telo e lo scuote. Nuvole di polvere si alzano - preso da un accesso di tosse batte il materasso col pugno destro - è estremamente duro e lui si fa male alla mano)* **Quelle abomination - ce lit! Quelle horreur! Tant pis - c'est bon pour les Anglais!** *(ride. Prende le lenzuola piegate e le apre sul letto. Quindi gira dal lato sinistro del letto e incomincia a prepararlo. Si sentono le voci di Humpy e Mary che si avvicinano)*

HUMPY *(f.c.)* **Da che parte vado adesso, Mary?**

MARY *(f.c.)* **Proprio davanti a te, Humpy. 404 - è scritto sulla porta.**

(Humpy entra da destra, seguito da Mary. E' sui 35 anni, amabile, ostinato e un po' tardo a capire. Al momento è completamente preso dal proprio stato di salute. Indossa un pigiama di flanella, una veste da camera leggera e pantofole imbottite. Porta una sacca di spugna e un

ombrello piegato. Mary, sua moglie, è una creatura carina, allegra, molto più giovane del marito. Indossa pantaloni da sci, un maglione e scarpe da riposo. Porta un grande vassoio sul quale sono disposti romanzi, un termometro, la borsa dell'acqua calda, bottiglie di acqua tonica, occhiali da vista, uno specchio per radersi, un pacchetto di Gauloises e una scatola di fiammiferi. Humpy avanza verso il centro, Mary va al letto di destra)

ALPHONSE Bonjour, monsieur, madame.

MARY Bonjour.

HUMPY Bonjour. Mary, questa non può essere la mia nuova camera.

MARY Sulla porta c'è scritto 404, ed è il numero che ci hanno detto.

(Alphonse è sempre impegnato a preparare il letto. Ha steso e rimboccato le lenzuola ed ha messo il cuscino a capo del letto. Prende le coperte, le apre e le rimbocca da piedi)

HUMPY Ma è una soffitta!

MARY *(va verso Humpy e indicando il bagno, la cui porta è aperta)* **Non è poi tanto male; e guarda, Humpy, c'è anche un bagno.**

HUMPY *(andando davanti al letto di centro)* **Dov'è?**

MARY Da quella parte.

HUMPY Quella è una bagnarola.

MARY E' il bagno. *(Mary muove qualche passo verso il centro destra)* **Piuttosto, Humpy, guarda che bella vista!**

HUMPY *(va ai piedi della pedana)* **Non riesco a vedere niente con quell'enorme maledetta montagna davanti.**

(Humpy sale sulla pedana)

MARY Guarda che meraviglia, Humpy - cielo azzurro, sole, neve.....

HUMPY La neve che ho visto mi basterà per tutta la vita!

MARY *(viene avanti verso lo scatolone ai piedi del letto di destra, e vi posa sopra il vassoio)* **Non è possibile - siamo arrivati solo ieri sera.**

HUMPY Nient'altro che rocce e alberi di Natale. *(raggiunge Mary alla destra dello scatolone al centro)* **Vorrei non esserci mai venuto. Sapevo che non me la sarei goduta, questa vacanza.**

(Alphonse gira intorno al letto di destra e rimbocca lenzuola e coperte da quel lato)

MARY **Non è mica colpa mia se ti ammali appena arrivato.**

(Humpy si gratta)

E il dottore ti ha detto di non grattarti.

HUMPY **Dice bene, lui - Lui non ha i foruncoli. Vatti a fidare dei mangiarane! Mettere un ammalato in una stanza come questa.**

(Il suono della fisarmonica si allontana)

MARY **Un albergo inglese ti avrebbe buttato fuori. La varicella è molto contagiosa, sai. E poi, Humpy, adesso siamo in Francia, perciò evita di chiamarli mangiarane. Non gli piace, lo sai.**

HUMPY **Beh, e a me non piace questa stanza. *(rivolgendosi ad Alphonse)* Ehi, tu!**

(Alphonse lo ignora)

MARY **Lascia fare a me, tesoro.**

HUMPY **No, e non ho nessuna intenzione di stare a sentire voi due blaterare in francese. Non capisco un accidente di quello che dici.**

(Mary si siede sulla cassetta ai piedi del letto di destra e sulla sponda del medesimo. Alphonse sta rimboccando le lenzuola e le coperte sotto la sponda del letto di centro, voltando le spalle a Humpy. Humpy lo punzecchia con la punta dell'ombrello. Alphonse sussulta)

Vous!

ALPHONSE *(voltandosi)* **Moi?**

(Humpy va a sinistra dello scatolone al centro e Alphonse va a porsi alla sua sinistra)

HUMPY **Oui. Questa è la mia stanza?**

ALPHONSE **Pardon?**

HUMPY **Est ce que mon chambre?**

ALPHONSE **Mais oui, monsieur.**

HUMPY **Beh, non mi piace.**

ALPHONSE **Comment?**

HUMPY Cette chambre pas bong.
ALPHONSE La chambre n'est pas bonne?
HUMPY Nong.
ALPHONSE Mais si, mais si, si si si si.
HUMPY Mais nong, nong nong nong nong nong.

(Alphonse si allontana da Humpy disgustato e si ritira borbottando tra sé alla sinistra del letto di centro, dove finisce di rifare il letto)

MARY Humpy! Così non ottieni niente.
HUMPY Quell'idiota non capisce il francese. *(Humpy va al centro-sinistra e chiama di nuovo Alphonse)* Ici. *(Alphonse va alla sinistra di Humpy)* Io sono malato. *(Humpy mostra la guancia)* Foruncoli. Les foruncoli. Hai mai visto foruncoli. Comme ça?
ALPHONSE *(si sporge e osserva da vicino)* Oh, là là! Non va, eh?
HUMPY *(a Mary)* Ecco, lo vedi? Anche lui pensa che è grave.
MARY Beh, io no, e neppure il dottore lo pensa.
ALPHONSE Dottore non bravo! Lui uccidere mia nonna - lei avere stessi foruncoli - come lei.
HUMPY Ne sei certo?
ALPHONSE *(osservandolo ancora da vicino)* Sì, sì, stessi foruncoli. Lui mandato lei in ospedale - lei perso la gamba, i denti, il braccio, i capelli...
MARY Dunque ospedale non buono?
ALPHONSE Ospedale cattivo. *(va verso Mary)* Tanti entrano, pochi escono. *(torna alla destra di Humpy)* Dopo che mia nonna perduto anche...
HUMPY Non voglio sentir più niente di sua nonna.
ALPHONSE Non c'è altro da sentire - lei morta. E' stato orribile.
MARY Così sembra.
ALPHONSE C'est la vie.

(Alphonse va di fronte a Humpy - prende i suoi stracci e incomincia a spolverare intorno al tavolo da toletta accanto alla porta del bagno)

HUMPY Che cosa dice?
MARY Dice "E' la vita".
HUMPY A me sembra piuttosto una morte.

MARY **Rilassati, Humpy.** *(si alza e va alla destra dello scatolone)*

HUMPY **Come faccio a rilassarmi pensando a sua nonna? Niente gambe, niente denti, niente braccia, niente capelli.**

MARY **Non sarà il tuo caso.** *(si avvicina a Humpy)* **Guarda me. Io ho avuto la varicella quando ero in fasce.**

HUMPY **Magari l'avessi avuta allora anch'io. La mia tata avrebbe saputo come curarmi.**

MARY **E io vorrei che fosse qui adesso a curarti.**

HUMPY **Anch'io.**

MARY **Grazie!** *(Mary si allontana da Humpy e va verso i gradini della pedana al centro-destra. lui la segue)*

HUMPY **No, no, no. Non volevo dire questo. A dir la verità ne avevo una paura matta. Solo che lei sapeva tutto su queste cose. Quando ebbi la tosse convulsa rischiai di morire, sai.**

MARY **Beh, se questa volta correrai questo rischio, la chiamerò.**

HUMPY **Immagino che a quest'ora sia morta, povera vecchia.**

MARY **Smettila di parlare di morte! Perché non ti infili a letto e cerchi di dormire?**

HUMPY **Io non lo sopporto questo posto. Mando a chiamare il proprietario.**
(Humpy va al centro-sinistra. Mary sale sulla pedana. Alphonse è alla toletta a sinistra, volgendo le spalle a Humpy)

Ehi - tu - George - George!

ALPHONSE *(si volta e va da Humpy)* **Io? Io mi chiamo Alphonse - mio fratello si chiama Georges, mia sorella si chiama Georgette e mia nonna si chiamava...**

HUMPY **Lo so - Georgina.**

ALPHONSE **No, no, Violette.**

(Alphonse posa per terra lo straccio per le scarpe che ha in mano, e comincia a lucidare il pavimento attorno alla porta del bagno)

HUMPY **Sì, sì! Bene, Alphonse - Alphonse, smetti di pattinare - et allez vous ong pour le proprietario.**

ALPHONSE *(smette di lucidare e va alla sinistra di Humpy)* **Lei volere monsieur Victor?**

HUMPY **Oui.**

ALPHONSE *(incredulo)* **Lei volere monsieur Victor salire quassù?**

HUMPY **Oui.**

ALPHONSE **Ma monsieur Victor jamais salire quassù.**

HUMPY **Beh, avrebbe dovuto farlo già molto tempo fa. Vai a prenderlo - subito!**

ALPHONSE **Vado, subito.** *(Alphonse va alla porta di destra. Mary è arrivata in cima ai gradini della pedana)* **Forse signor Victor salirà quassù perché ama l'Inglese - anch'io amo l'Inglese, ma signor Victor ama davvero l'inglese.** *(Alphonse esce da destra chiudendosi la porta alle spalle)*

HUMPY **Non ho ancora conosciuto il proprietario, ma sembra una brava persona.**

MARY *(scende dalla pedana e preleva il vassoio dallo scatolone ai piedi del letto di destra)* **Forse è un anglofilo. Sai, di quei francesi che ci tengono ad essere scambiati per inglesi.**

HUMPY **Sciocchezze.**

(Mary si avvia col vassoio verso la toletta a sinistra)

Come può pensare- uno straniero - di farsi passare per un inglese!

(Mary passa davanti a Humpy)

Ah, il termometro.

(Humpy cerca di prenderlo dal vassoio ma Mary ormai è passata oltre e procede verso la toletta, dove posa il vassoio)

MARY **No - non vorrai prenderti di nuovo la temperatura!**

(Mary prende sigarette e fiammiferi, un bicchiere e i quattro romanzi dal vassoio e passando davanti a Humpy gira dal lato destro del letto di centro e posa il tutto sul comodino accanto al letto. Mette i romanzi all'angolo sinistro superiore, il bicchiere all'angolo inferiore e le sigarette con i fiammiferi all'angolo inferiore destro. Humpy fa qualche passo verso il centro-sinistra)

HUMPY **Quando avevo il morbillo la Tata mi prendeva la temperatura ogni mezz'ora.** *(va verso la toletta e prende dal vassoio lo specchio da barba. Va davanti al baule ai piedi del letto di centro)*

MARY **Tu la prendi ogni cinque minuti. Non ho mai visto nessuno farsi prendere dal panico in questo modo.**

HUMPY **Ci vuole ben altro della nonna di Alphonse per spaventarmi.**

(Si guarda la lingua allo specchio)

Mary, Mary! Presto, vieni qui!

(Mary accorre alla destra di Humpy)

MARY **Che c'è, adesso!?**

HUMPY **Guarda qua. Non vedi niente di strano?** *(le mostra la lingua)*

MARY **Hai tirato fuori la lingua!**

HUMPY **E' piena di macchie.**

MARY **Puoi avere le macchie anche sulle tonsille, per quel che me ne importa. Sono stanca morta.**

HUMPY *(posa di nuovo lo specchio sul vassoio, mentre Mary si siede sul baule ai piedi del letto di centro)* **Tu sei stanca morta. Ma sono io l'ammalato.**

MARY **E io sono quella che ha passato la notte in bianco. Non potevi grattarti in silenzio?**

HUMPY **E' impossibile grattarsi in silenzio.** *(Hump viene avanti, grattandosi)*

MARY **Rieccoti. Gratta, gratta, gratta.**

HUMPY **Ho prurito dappertutto.** *(Humpy si guarda attorno cercando qualcosa con cui grattarsi la schiena e va verso la colonnina ai piedi dei gradini della pedana al centro-destra)*

MARY **Non ho mai visto nessun altro uomo ammalato in modo così disgustoso come te.**

HUMPY **Immagino che quando parli di un *altro uomo* alludi al "Farabutto".**

MARY **Ti sarei grata se non ti riferissi sempre al mio ex-marito come al "Farabutto". Clive semplicemente non era un buon marito.**

HUMPY **Se uno che ti mangia tutto il patrimonio e ti lascia senza un soldo non è un farabutto, cos'altro è? Se non altro, io non mi faccio mantenere da te.**

MARY **Non potresti - non avrei i mezzi per farlo!**
(si alza e va verso la toletta a sinistra e prende la borsa dell'acqua calda dal vassoio)
Dopo tutto, Clive, quando era malato, non dava fastidio. Lui prendeva una bottiglia di whisky e un centinaio di sigarette e si infilava a letto.
(Mary si avvia verso la porta del bagno)

HUMPY **La tua preoccupazione era con chi si infilava a letto quando stava bene. Ah, ah.**
(Humpy incomincia a strofinare la schiena contro il pilastro. Mary, sulla porta del bagno, si volta)

MARY **Certi apprezzamenti grossolani riservali per i tuoi amici della Borsa. Si dà il caso che Clive fosse molto ricercato dalle donne - gli correvano dietro - e forse lo fanno ancora. Humpy, hai mai visto una vecchia puttana piena di pulci grattarsi contro un lampione?**

HUMPY **No.**

MARY **Io sì - adesso.** *(Mary lancia la borsa dell'acqua calda sul letto. Humpy smette di grattarsi e avanza verso il centro)*

HUMPY **Mary, non ti ho mai visto così dura con me, prima d'ora.**

MARY *(va a sedersi sul bordo sinistro del baule ai piedi del letto di centro)* Ti meravigli? E' la prima volta che ti porto a sciare, e siamo costretti a stare relegati quassù tutto il tempo, invece di uscire al sole e sulla neve. Tu te ne fregghi perché a te non piace, ma a me sì!

HUMPY Sono un brutto egoista! Ti ho rovinato la vacanza. E' proprio degno di me - non me ne va mai bene una. *(va verso di lei)*

MARY Non è colpa tua, tesoro. E' solo che speravo in una vacanza meravigliosa - una specie di seconda luna di miele.

HUMPY Oh, cara... *(si siede alla destra di Mary)* Ora ti dico che cosa faremo. Quando andremo via di qui, ci faremo una vera vacanza a Troon.

MARY Perché proprio Troon?

HUMPY E' dove abbiamo passato la nostra luna di miele. Non ricordi?

MARY Sì, certo.

HUMPY Ne ricordo ogni minuto. Tu no?

MARY Sì, Humpy.

HUMPY Anche tutte le cose che abbiamo fatto?

MARY Sì, Humpy.

HUMPY Vorrei tanto essere di nuovo là. Tu no?

MARY No, Humpy.

HUMPY No? Come sarebbe a dire?

MARY Non mi è piaciuta neanche un po'.

HUMPY Cosa?!

MARY Ho detto che non mi è piaciuta.

HUMPY Non ti è piaciuta la luna di miele? Cos'aveva che non andava?

MARY Troppo golf. Trentasei buche al giorno - troppo golf.

HUMPY Ma quando ti chiedi di sposarmi ti chiedi anche se ti piaceva il golf, e tu hai detto "Sì".

MARY Ho detto che "Sì", ti avrei sposato, non che mi piaceva il golf.

HUMPY Potevi essere più precisa, allora.
(si alza e passando davanti alla cassetta al centro va verso i gradini a centro-destra. Sale sul secondo gradino)

Beh, comunque d'accordo - a te non è piaciuta Troon e tutto quel golf, ma a me non piace questo posto e tutta questa neve.

MARY Ecco, non cambi mai. Non vuoi mai provare qualcosa di nuovo. Sei un abitudinario.

HUMPY Non me ne ero mai accorto.

MARY E immagino che non avrai notato neppure che ci stiamo allontanando?

HUMPY Come possiamo allontanarci se siamo degli abitudinari?

MARY Il tuo guaio è che a te piace essere schiavo delle abitudini.

HUMPY *(scende dai gradini e viene verso il centro)* Il mio guaio è che sono troppo vecchio per te, Mary. Non avrei mai dovuto sposarti.

MARY Oh, Humpy, che cosa orribile hai detto!

HUMPY No, no - lo dicevo per te. *(si siede di nuovo accanto a Mary)* Le ragazze carine come te non dovrebbero mai sposare degli sciocchi come me.

MARY Ma, caro, tu non sei sciocco.

HUMPY Oh, sì, eccome. E lo so. E purtroppo ti amo in modo molto sciocco.

MARY *(Gli si avvicina)* Ma a me piace essere amata in modo sciocco.

HUMPY Vorrei poterti amare in modo più brillante - più come "Il Farabutto".

MARY Ma - Humpy, io ti amo proprio perché non sei come "Il Farabutto" - per questo ti ho sposato.

HUMPY Mi sono chiesto spesso perché mi hai sposato - adesso lo so: perché non sono come "Il Farabutto".

MARY Vecchio stupido! Ti ho sposato perché ti amavo.

HUMPY Perché non sono come "Il Farabutto". Sai, Mary, è terribile essere amati perché non sei come qualcun altro, quando invece vorresti essere amato per te stesso.

MARY Quando ti metti in testa una cosa è molto difficile amarti comunque.

HUMPY Ecco, vedi - due anni di matrimonio e non sai neppure più se mi ami. *(si alza)* - Se somigliassi di più al "Farabutto"...

MARY *(va a piazzarsi davanti a Humpy)* Se domani ancora una volta Clive, esco da questa stanza e ti lascio per sempre...

HUMPY E non ti biasimerei. Tu non hai la varicella. Esci e divertiti, e lasciami cuocere nel mio brodo...

MARY *(salendo i gradini della pedana)* Ma Humpy, non lo capisci? Io volevo divertirmi insieme a te. Volevo scalare quella montagna con te.

HUMPY *(la raggiunge sulla pedana)* A me sembra che faccia un freddo cane!

MARY Ma no, no. *(Lo prende per mano e lo guida fuori sulla terrazza)* E' meraviglioso! Guarda - la baita dove si passa la notte e poi, su, il ghiacciaio, da dove si vede sorgere il sole - e dietro quella nuvola c'è la vetta, dove si fa colazione... *(Mary rientra nella stanza e si ferma in cima ai gradini)* Cioccolata e fagioli freddi, cotti al forno - oh, che ricordi!

HUMPY *(la raggiunge)* Mary, ma tu sei già stata in questo posto?

MARY Ehm - sì. Non te l'avevo detto?

HUMPY No. E con chi ci sei venuta?

MARY *(scende i gradini, seguita da Humpy)* Ehm - con i miei.

HUMPY Non riesco proprio a immaginare nessuno dei tuoi scalare quella montagna. Non riesco a immaginare neanche me, a pensarci bene. Non ho nessuna intenzione di rompermi l'osso del collo.

MARY Ecco, lo vedi? Non hai proprio il senso dell'avventura. Clive, invece, era sempre pronto a tentare nuove esperienze.

HUMPY Soprattutto nuove ragazze. Del resto era un avventuriero. Ti lasciava sempre sola come un cane.

MARY Beh, quando siamo stati qui non mi lasciava certo sola. Non aveva la varicella, lui. *(Mary sferra un calcio allo scatolone. Humpy le si avvicina)*

HUMPY Mary, sei venuta qui con Clive?

MARY Beh - sì. Non te l'avevo detto?

HUMPY No. Hai detto che eri venuta qui con i parenti.

MARY E lui non era un parente? Era mio marito. Posso prenderti la temperatura?

HUMPY Adesso non mi va. E che ci facevi, qui, con Clive?

MARY Sciavamo. - E adesso falla finita, caro.

HUMPY Quando ci sei venuta con lui?

MARY Dopo il matrimonio.

HUMPY Solo dopo?

MARY Sì. - Coraggio, adesso bevi un po' d'acqua tonica...

HUMPY Mary, non sei mica venuta qui in viaggio di nozze, con Clive?

MARY Ecco - sì.

HUMPY Mica in questo albergo?

MARY Sì - ma era una gestione diversa, allora.

HUMPY Capisco. *(si volta, e poi torna a voltarsi di nuovo)* No, accidenti, non lo capisco affatto! E' troppo complicato. La montagna, la baita, la cioccolata e i fagioli... Tutto con lui?

MARY Sì, Humpy.

HUMPY E avevi intenzione di ripetere tutto questo insieme a me?

MARY Beh - sì, Humpy.

HUMPY Per paragonarmi a lui, passo dopo passo, bacio dopo bacio.

MARY No, Humpy. Detto così sembra terribile.

HUMPY E' terribile - Portare il tuo secondo marito in una seconda luna di miele nello stesso albergo dove hai passato la prima luna di miele con il tuo primo marito...

MARY Messa così, in effetti, suona strano.

HUMPY Strano! E' più che strano. Non capisco come ti sia venuto in mente.

MARY *(va verso Humpty)* Beh, io ho passato un periodo stupendo qui con Clive, e volevo passarne uno ancora più stupendo con te.

HUMPY *(volgendole le spalle e allontanandosi)* Dobbiamo andarcene immediatamente. Questo posto deve essere saturo di ricordi di lui. Accidenti, non l'ho mai conosciuto di persona, eppure è come se stesse praticamente nella stanza con me.

MARY Ma ti assicuro che Clive non è mai venuto quassù.

HUMPY Quale stanza vi avevano dato?

MARY L'appartamento nuziale, naturalmente.

HUMPY Questo spiega tutto. *(si volta e va verso la porta, seguito da Mary)* Si va via immediatamente.

(Si sente bussare alla porta di destra. Humpty si blocca e Mary anche, a due passi da lui. Entra Victor Montenay. E' un giovane francese di bell'aspetto, abbigliato come un gentiluomo di campagna inglese - completo di tweed, maglione giallo e scarpe di camoscio. Victor chiude la porta)

VICTOR Salve, amico.

HUMPY Ehm - salve. Oh, credo di doverla avvertire: Ho la varicella.

VICTOR Sì, lo so. Mi dispiace. Voleva vedermi?

HUMPY Chi, lei? No, non mi pare.

MARY *(gli si avvicina)* Deve essere...

HUMPY Mi hanno relegato in questa soffitta spaventosa. Ho mandato a chiamare il proprietario per esprimergli le mie proteste.

MARY Humpty! Credo che questo sia...

HUMPY E quel maledetto mangiarane dovrebbe essere già qui.

VICTOR Il maledetto mangiarane è arrivato. Sono il proprietario, amico.

HUMPY Dio santo! Sono davvero mortificato.

VICTOR *(deglutisce)* Non ha importanza. Sono dotato di un senso dell'umorismo quasi britannico. Guardi: riesco a ridere anche di me stesso. Ha, ha.

HUMPY Ma lei non ha l'aria di uno straniero.

VICTOR **Infatti non lo sono. E' lei che è straniero, qui.**

(Ridono tutti alla battuta. Ma all'improvviso Humpy si ferma: lo hanno chiamato "straniero"!.)

HUMPY **Uno straniero, io!**

VICTOR *(diventando meno inglese)* **Enchanté, madame.** *(a Humpy che gli passa davanti)*
Pardon. *(poi continua, rivolto a Mary, le prende la mano e gliela bacia)* **Sono ai suoi ordini, madame; per qualsiasi cosa possa occorrerle.**

MARY **Credo che mio marito volesse parlarle.**

HUMPY **Ecco, stavo per - Je suis aller...**

MARY **Humpy, forse non l'hai notato, ma il signore parla inglese.**

HUMPY **Cavolo, se lo parlo! Ho fatto la guerra nella cara vecchia Inghilterra. E' là che ho imparato così bene l'inglese. Porca miseria.**

(Humpy con un cenno gli fa capire che non è il linguaggio da usare in presenza di una signora)

Pardon, madame. *(prende la mano di Mary e gliela bacia di nuovo, questa volta indugiando un po')* **Posso esserle utile?**

MARY **Merci, M'sieur. Vous êtes bien aimable.**

VICTOR **Madame parla français?**

MARY **Mais oui.**

VICTOR **Madame parle bien!**

MARY **Vous trouvez?**

VICTOR **Mais oui.**

(E' chiaro che Humpy non ha gradito l'andamento degli eventi e li interrompe prendendo il braccio di Victor con il manico dell'ombrello, e allontanandolo)

HUMPY **Come stavo per dirle - me ne vado da quest'albergo.**

VICTOR **Se ne va? Non si trova bene, qui?**

HUMPY **No, niente affatto.**

VICTOR **E dove andrà?**

HUMPY **Il suo non è l'unico albergo della zona.**

VICTOR **Ma lei ha la varicella.**

MARY *(ponendosi fra i due)* **Ha ragione, Humpy. Monsieur è molto gentile a permetterti di restare qui. Brulichì semplicemente di germi.** *(rivolge un sorriso a Victor e va alle spalle di Humpy)*

VICTOR Se va via da quest'albergo, deve andare all'ospedale - è una legge della polizia.

HUMPY Preferisco l'ospedale.

MARY Humpy! Attento...

VICTOR Non credo che lei preferirebbe l'ospedale.

HUMPY Lo preferisco a questa topaia.

VICTOR Topaia!

MARY Humpy! Ricordi Alphonse - sua nonna...

VICTOR Se la pensa così, vada in ospedale e provi pure...

HUMPY E' quello che farò.

MARY "Tanti entrano - pochi ne escono": Ha detto così.

HUMPY Non me ne importa.
(Victor attraversa la stanza e va al telefono)

VICTOR Faccio venire un'ambulanza. *(solleva la cornetta e aspetta la risposta del telefonista)*

MARY Pensaci - niente braccia, né gambe né capelli!

HUMPY *(a Victor)* Lasci perdere l'ambulanza. *(Victor riabbassa la cornetta)* Credo che mi vestirò e me ne tornerò immediatamente in Inghilterra. Dove sono i miei vestiti?

VICTOR Non ci sono. *(si avvicina allo scatolone)*

HUMPY Ma ne avevo una valigia piena.

VICTOR Li ho mandati a sterilizzare.

HUMPY Tutti?

VICTOR Sì, tutto quel che c'era.

HUMPY D'accordo, non ho niente, ma che cosa mi metto? Prima o poi dovrò riportarmeli.

VICTOR Impossibile, amico, ci vogliono diversi giorni. All'ospedale le daranno dei panni puliti.

HUMPY Ma io all'ospedale non ci vado. *(si siede sullo scatolone)* Ho cambiato idea.

VICTOR Anch'io - In questo albergo ci sono dei clienti che non gradirebbero la presenza di una persona malata di varicella.

HUMPY Spero che non voglia farsi condizionare dai suoi clienti?...

VICTOR Se sono americani - sì. I dollari sono sempre dollari.

HUMPY Non mi farò sbattere fuori di qui per un pugno di Yankees!

MARY Humpy! *(rivolta a Victor)* Mio marito veramente voleva dire che se lei è così gentile da consentirgli di rimanere qui, lontano da tutti, nessuno si accorgerà

neppure della sua esistenza. Lui si impegnerebbe a non mettere piede fuori di questa stanza. Vero, Humpy?

HUMPY *(energicamente)* **No!**

MARY **Humpy, ti prego...** *(lo bacia sulla fronte)*

HUMPY **E va bene, non uscirò dalla stanza.**

MARY *(a Victor)* **Ecco, signore. Adesso può rimanere?**

VICTOR **Lei mi ha convinto, madame.** *(le bacia la mano)* **E' una mia debolezza...** *(le bacia di nuovo la mano)* **...Adoro le inglesi.** *(squilla il telefono)* **Pardon.**
(nuovo baciamento)

MARY **Merci, m'sieur.**

(Victor va al telefono, che ha continuato a squillare, e risponde)

VICTOR **Sì, pronto...**

(Mary si avvicina a Humpy. Si sente una voce profonda, di donna, americana)

VOCE *(proveniente dal telefono)* **Pronto? Parlo col signor Victor?**

VICTOR *(con un sussurro, rivolto a Mary e Humpy)* **Mon Dieu! La signora Hackenfleuger.** *(al telefono)* **Sì, signora Hackenfleuger. Ai suoi ordini.**

VOCE **Ho sentito dire che c'è una malattia in albergo.**

VICTOR **No, nessuna Malattia.**

VOCE **Nessuno con la varicella?**

VICTOR **No, niente varicella.**

VOCE **Ah, sì, eh? Bene, mi stia a sentire - Ho appena parlato col dottore.**

VICTOR *(A loro)* **Ha parlato col dottore.**

VOCE **Il dottore dice che in albergo ci sono due casi di varicella.**

VICTOR **Due casi di varicella? No, ce n'è uno!**

(Mary gli fa un gesto per pregarlo di fare attenzione, e Victor si riprende in fretta)
Cioè - non ce n'è uno.

VOCE **Ce n'è uno nascosto in soffitta e uno che gironzola in fondo alle scale.**

VICTOR **No, signora Hackenfleuger!**

VOCE **Ci tiene ad avermi come cliente?**

VICTOR **Sì, certo. Io adoro gli americani. Farei non so che cosa per gli americani.**

VOCE **Allora li spedisca immediatamente all'ospedale.**

(Rumore della comunicazione che viene interrotta)

VICTOR **E' terribile... Prima una varicella - adesso due. Dovrete andarvene.**

HUMPY **Ma ha detto che potevo rimanere.**

VICTOR Ora no, quella era la signora Hackengleuger della Scuola Superiore del Texas - se se ne va lei, si porta dietro le sue venticinque collegiali e questo per me significherebbe avere venticinque stanze vuote in piena stagione. Sarei rovinato.

HUMPY Se vado in ospedale sono rovinato io.

VICTOR Rovinato o no, si prepari ad andarsene. *(va alla porta a destra e l'apre)* Io devo andare giù e cercare di individuare l'altro malato di varicella.

(Giunto sulla porta si volta) Ma non dimentichi - Gli inglesi mi piacciono.

HUMPY Ha uno strano modo per dimostrarlo.

VICTOR Ah! ma i dollari mi piacciono ancora di più. *(tira fuori di tasca una pipa, l'accende ed esce)*

HUMPY Mary, dovrai fare qualcosa.

MARY Caro, che cosa posso fare?

HUMPY Beh - sei una donna - e lui è un uomo.

(Dal basso sale di novo il suono dell'armonica - lo stesso motivetto di prima)

MARY Che cosa mi stai suggerendo, Humpy?

HUMPY Se lo supplicassi, forse...

MARY Humpy! Non ti vergogni?

HUMPY Hai ragione, Mary. Non avrei mai dovuto proporti una cosa simile. Me ne starò qui ad aspettare l'ambulanza - e se non esco vivo da quell'ospedale, beh, sarà la mia fortuna.

MARY No, amore, non permetterò che ti portino all'ospedale. Troverò il modo, vedrai. *(Bacia Humpy sulla fronte e gli accarezza il mento)* Su con la vita! *(va alla porta e l'apre. Humpy si volge verso di lei)*

HUMPY Fai attenzione, Mary. Sai come sono in francesi.

MARY *(dalla porta)* Veramente no, ma di certo lo scoprirò presto.

(Mary esce allegramente. La risata di risposta di Humpy si trasforma in un'occhiata di smarrimento all'idea dell'implicazione della battuta di lei. Va al letto, nasconde l'ombrello sotto il letto, tira giù le lenzuola apprestandosi a mettersi a letto; quindi prende la borsa dell'acqua calda e va verso il bagno per riempirla, chiudendosi la porta alle spalle. Una breve pausa, e quindi da destra entra Clive Norton. Clive, un tipo di bell'aspetto, comune, è più giovane di Humpy. Indossa pigiama e veste da camera a colori vivaci, il tutto in seta. Ha in mano una bottiglia di whisky, una scatola di sigarette, fiammiferi e una copia de La Vie Parisienne. Ha una

sigaretta accesa tra le labbra. Lascia la porta aperta ed avanza guardandosi attorno disgustato. Torna verso la porta, controlla il numero, alza le spalle e chiude la porta. Va verso il letto di centro, lo tasta e vi getta sopra una rivista. Posa la scatola di sigarette e i fiammiferi sul comodino da notte, si versa un whisky e posa la bottiglia. Beve e si stira. Si sforza di trovare il modo di grattarsi la schiena, non ci riesce, prende la rivista, l'arrotola e se ne serve per grattarsi. Si siede sul bordo del letto, si toglie le pantofole, e senza togliersi la vestaglia si infila a letto. Osserva di nuovo la stanza, spegne la sigaretta nel posacenere e si nasconde dietro la rivista. Humpy entra dal bagno, riavvitando il tappo della borsa dell'acqua calda. Va alla destra del letto e sta per mettersi sotto le lenzuola. Tira via le lenzuola e improvvisamente si rende conto che il letto è occupato. Contemporaneamente Clive lascia cadere la rivista e vede Humpy. Entrambi si esaminano a vicenda per un po'. Poi...)

HUMPY Dio santo! Dico - vous - vous stare in mio letto.

CLIVE Moi nel suo letto?

HUMPY Oui e farà bene a filarsela al più presto perché moi varicella.

CLIVE Moi varicella, pure.

HUMPY Dio buono! Moi inglese - vous?

CLIVE Moi inglese, pure.

HUMPY Allora perché diavolo non l'ha detto?

CLIVE Perché moi piace sentire vous parlez.

(Il suono dell'armonica si spegne)

HUMPY Che cavolo ci fa nel mio letto?

CLIVE Il suo letto?

HUMPY Sì, stavo proprio per mettermici.

CLIVE E' arrivato in ritardo, vero?

HUMPY Lei ha la faccia tosta, ma questo non le sarà di aiuto; quel tizio, Victor, vuole mandarci all'ospedale.

CLIVE Vorrà dire che quel tizio, Victor, vuole mandare lei in ospedale.

HUMPY Se devo andarci io, dovrà andarci anche lei.

CLIVE E' qui che si sbaglia. Io una stanza ce l'ho, lei no.

HUMPY Quale stanza?

CLIVE Questa.

HUMPY Ma è la mia stanza.

CLIVE L'ha pagata?

HUMPY No.

CLIVE Beh, io sì - in dollari.

HUMPY Un inglese non dovrebbe trattare in questo modo un altro inglese.

CLIVE Non è leale, vuol dire?

HUMPY Niente affatto leale.
(Clive torna al suo giornale, mentre Humpy si allontana un po', poi si volta)
Mia moglie impazzirà, se devo andare all'ospedale.

CLIVE Oh! E' qui anche lei?

HUMPY Sì.

CLIVE Immagino che troverà qualcun altro che la distrarrà in sua assenza.

HUMPY E' proprio una delle cose che mi preoccupano.

CLIVE Ah - allora è carina?

HUMPY E' meravigliosa - lo dicono tutti.

CLIVE Oh - quand'è così, può restare.

HUMPY Ehi, dice sul serio?

CLIVE Certo, può occupare quel letto. *(indica il letto di destra)*

HUMPY Senta, lei è davvero molto, molto gentile. Tenga, prenda questa.
(gli porge la borsa dell'acqua calda che Clive mette nel letto)

CLIVE Grazie di cuore. Mi dica - dov'è ora sua moglie?

HUMPY Vorrei saperlo.

CLIVE Non l'avrà mica piantata in asso, vero?

HUMPY Non potrei certo biasimarla, se anche l'avesse fatto. Le ho rovinato la vacanza - capisce, va pazzo per lo sci.

CLIVE Come la capisco!

HUMPY Perché evidentemente anche lei scia, ma io no. Lei mi ricorda il "Farabutto".
Anche lui sciava.

CLIVE Mi sta dando del farabutto?

HUMPY Lei?! Per carità - è solo il primo marito di mia moglie. Lo chiamiamo così.

CLIVE Che male ha fatto per meritarsi questo trattamento?

HUMPY L'ha sposata per i soldi e poi l'ha piantata in asso - così! *(fa schioccare le dita)*
(Humpy vorrebbe grattarsi ma non riesce ad arrivare al punto che gli prude, fra le scapole; Clive lo osserva)

CLIVE Qualche problema? *(arrotola la rivista)* Provi con questo. Guardi - così.
(gli mostra come si fa, poi gli porge la rivista) Arriva in tutti gli angoli.

HUMPY Grazie. Un'idea brillante. *(Usa la rivista per grattarsi, con sua grande soddisfazione. Quindi srotola la rivista e dà un'occhiata alla copertina)*
Senta, non è mica roba porno? A mia moglie non piacerebbe.

CLIVE Mettiamo in chiaro una cosa: questa è la mia stanza, e per bella che possa essere sua moglie - *(recupera la rivista)* non mi va che si metta a sficcanasare in giro dicendomi quello che posso e non posso fare.
(Una pausa)

HUMPY Lei è misogino?

CLIVE Ne ho l'aria? La verità è che ho avuto delle esperienze molto sfortunate con questo noioso, noioso, noiosissimo genere di cose.

HUMPY La donna sbagliata, vero?

CLIVE Piuttosto la moglie sbagliata.

HUMPY Oh - brontolona?

CLIVE Una strega, amico mio.

HUMPY Un po' forte, come espressione.

CLIVE E' stata mia moglie per un anno e poi mi ha piantato in asso - *(fa schioccare le dita)* così!

HUMPY Deve essere stato doloroso per lei.

CLIVE Son cose che lasciano il segno. Ma la vita continua, no?
(Prende il bicchiere e beve un sorso abbondante, quindi riposa il bicchiere)

HUMPY Mi dispiace. Ma non parliamone, se le fa male.

CLIVE Ormai il peggio per me è passato, e lei ha avuto la solitudine che cercava - magari ha sposato qualche pallone gonfiato di città e passa la giornata a sbadigliare.

HUMPY Ben le sta. Certo che deve averne passate, lei! *(Humpy si alza, guarda verso la porta e poi si volta verso Clive)* Senta - potrei chiederle un consiglio?

CLIVE Ma certo, vecchio mio. Venga qui. Si sieda. *(Clive gli fa posto accanto a lui sul letto; Humpy si siede sul bordo)*

HUMPY Le cose tra mia moglie e me non vanno troppo bene.

CLIVE Continui litigi o disarmonia generale?

HUMPY Una disarmonia generale, direi. Mi ha trascinato qui per tirarmi fuori da quella che lei chiama la routine. Dovevamo andarcene su per le montagne, mano nella mano, proprio come aveva fatto a suo tempo col "Farabutto".

CLIVE Era già stata qui, con lui?

HUMPY Sì, e la cosa mi ha dato molto fastidio.

CLIVE Perché?

HUMPY Avevano passato qui la luna di miele.

CLIVE Come molti. In effetti, anch'io.

HUMPY Con la S-T-R-E-G-A?

CLIVE Sì. Ci sapeva fare, con gli sci. E' l'unica donna che sia mai arrivata in cima a quella montagna.

HUMPY Anche mia moglie dice di averla scalata.

CLIVE Caro mio, le donne ne dicono tante!

HUMPY Dice di esserci andata col "Farabutto". Dice che passò la notte in quel rifugio.

CLIVE *(assente)* Quel rifugio? E' vero.

HUMPY E all'alba attraversarono il ghiacciaio.

CLIVE *(come prima)* Vero, anche questo.

HUMPY E una volta in vetta mangiarono cioccolata e fagioli al forno.

CLIVE *(incomincia a realizzare)* Verissimo anche questo!

HUMPY *(trionfante)* Dunque è stata sulla vetta, eh?

CLIVE *(rassegnato)* Proprio così.

(Humpy e Clive ridono entrambi. Humpy si volta verso la porta di destra e Clive smette di ridere e gli lancia un'occhiata perplessa. Humpy va a prendere dal comodino di notte la borsa di spugna che ci aveva posato prima)

HUMPY Senta, io adesso vado a darmi una lavata. Se mia moglie ritorna, vuole essere così gentile da informarla che dividiamo questa stanza. Questo le sollevierà il morale. *(va verso la porta del bagno)*

CLIVE Aspetti. Come si chiama, sua moglie?

HUMPY Mary. *(entra in bagno, chiudendosi la porta alle spalle)*

CLIVE Oh, mio Dio! *(salta giù dal letto senza mettere le pantofole - si precipita verso il telefono, lo afferra)* Pronto...

VOCE OPERATORE Sì - pronto.

CLIVE Sono il signor Norton. Devo andarmene immediatamente. Mi mandi su i miei abiti.

VOCE Impossibile. Li stiamo facendo sterilizzare.

CLIVE Allora esca e vada a comperarne degli altri.

VOCE Impossibile.

MARY *(la sua voce, f.c., che dà istruzioni ad Alphonse)* Alphonse!

CLIVE Come non detto! *(apre la porta. Mary è in fondo alle scale)*

MARY *(f.c.)* Alphonse, vada a prendere lenzuola e coperte per l'altro letto.

(Appena sente la voce di Mary, Clive chiude la porta e cerca altre vie di scampo. In bagno c'è Humpy, dunque quella via è esclusa. Corre sulla terrazza, si affaccia da destra e da sinistra, ma

l'unica via è sopra la ringhiera, prova a scavalcarla ma l'altezza è vertiginosa. Con un rantolo di paura torna alla porta e l'apre ma Mary si sta avvicinando, e così anche quella via di fuga gli è interdetta)

ALPHONSE *(f.c.)* **Bien madame.**

MARY *(f.c.)* **Penso io ad avvertire mio marito.**

(Clive chiude la porta. disperato, si infila a letto e si tira le coperte fin sugli occhi, mentre Mary entra. Clive è coricato sul fianco destro)

MARY *(entrando)* **Humpy, tesoro, è tutto sistemato.** *(chiude la porta e va verso il lato destro del letto di centro)* **C'è solo una cosa - Dovrai dividere la stanza con una persona, ma non ti dispiacerà, vero?** *(Clive si volta sul fianco sinistro, e Mary va al lato sinistro del letto)* **Tesoro, non farai mica delle storie, eh? E' sempre meglio che andare in ospedale.** *(C'è una grande agitazione nel letto)* **Coniglietto, fai il bravo!** *(di nuovo Clive si volta nel letto)* **Humpy, smettila di fare i capricci!** *(Mary molla uno scapaccione sul didietro di Clive, che con un grido salta su a sedere)*

CLIVE **Ahi!**

MARY *(rimane senza parole, poi)* **Clive!**

CLIVE **Mary!**

MARY **Sei proprio Clive!?**

CLIVE **Certo che sono Clive.**

MARY **Amore!** *(lo bacia)*

CLIVE **Amore!!** *(L'abbraccia e la bacia appassionatamente. Mary si divincola e finalmente riesce a riprendersi)*

MARY **Farabutto!** *(gli molla uno schiaffo mentre Humpy entra dal bagno in tempo per vedere il gesto finale, ma non quanto è accaduto prima. Rimane inorridito e la trascina verso il proscenio)*

HUMPY **Mary! Mary, sei impazzita? Non puoi trattarlo così. E' un brav'uomo - mi permette di dividere la stanza con lui.** *(Si allontana da Mary e va alla sinistra del letto da Clive)* **Sono davvero mortificato, non so che cosa le sia passato per la testa.** *(ritorna verso Mary)* **Devi capirlo. Ha avuto una vita molto infelice - sai, una donna...**

MARY **Ma guarda!**

HUMPY Già. Un matrimonio tragico. Lei l'ha piantato in asso. *(schioccando le dita)*
Così, all'improvviso.

MARY Vuoi scherzare?

HUMPY La vicenda gli ha rovinato la vita, naturalmente, ma tira avanti.

MARY E lei? Tira avanti anche lei?

HUMPY Ha fatto la prima cosa che le è capitata - ha sposato un pallone gonfiato qualsiasi e si annoia dalla mattina alla sera.

MARY E poi dicono che gli uomini non sono pettegoli.

HUMPY No, no, questo non è pettegolezzo - è la pura verità. Dice che lei era *(sussurrandole all'orecchio)* una ca-ro-gna.

MARY Vuoi sapere una cosa?
(Clive alle loro spalle lentamente si nasconde sotto le lenzuola coprendosi il viso)
(all'orecchio di Humpy) Quella ca-ro-gna ero io!

HUMPY Tu!

MARY Già - proprio *io* e questo tipo così straordinariamente gentile - il tuo nuovo amico - è Clive, o meglio "il Farabutto" come ti piace chiamarlo.

HUMPY Ma Mary, non è possibile. Mi ha raccontato cose terribili.

MARY Posso immaginare cosa ti ha raccontato. *(passa davanti a Humpy e va verso il letto, da Clive)* Sicché ti avrei piantato in asso rovinandoti la vita. Menteur, **toi!** *(Mary avanza verso Clive minacciosa come per colpirlo di nuovo. Clive cerca di scansarla e si rivolge a Humpy)*

CLIVE E' verissimo - Sono il suo ex marito, e visto che lei è l'attuale, la prego gentilmente di impedirle di picchiarmi di nuovo.

HUMPY Accidenti - se tu sei "il Farabutto" e lei è quello che tu dici - io allora sarei il pallone gonfiato. *(rivolto a Mary)* Ma io non sono un pallone gonfiato, vero? E tu non ti annoi dalla mattina alla sera, no?

MARY Quasi. Che altro ti ha raccontato?

CLIVE Non gliel'ho raccontato io. L'ha raccontato lui a me!

MARY Che cosa gli hai raccontato, Humpy?

HUMPY Niente. Mi raccontava della routine in cui vivi.

MARY Ma son cose da raccontare ad un estraneo?

HUMPY Ma non è un estraneo. E' "Il farabutto".

MARY Ragione di più.

CLIVE E mi ha affascinato sentire quanto ti sei divertita nella tua luna di miele qui con me, cara.

MARY Davvero tu apri bocca e le dà fiato, sai! *(va da Clive e cerca di tirarlo fuori del letto)* Alzati, Clive, e vattene.

CLIVE Andarmene dal mio letto e della mia stanza? Non ci penso neanche.

MARY Allora dovrai andartene tu, Humpy.

HUMPY All'ospedale? Ma - Mary - "sono tanti quelli che entrano, ma pochi quelli che ne escono".

(Clive salta fuori dal lato destro del letto. Mary si allontana. Clive si infila le pantofole e va ai piedi del letto, mentre Humpy va ai piedi del letto di sinistra)

CLIVE Ha ragione, cara. Non ci manderesti neppure il tuo peggiore nemico - figurati una persona cara. A me non secca affatto che lui stia qui. *(rivolto a Humpy)* Tutto sommato andavamo d'accordo, non è vero, amico?

HUMPY Beh, sì, vecchio mio.

CLIVE Ma certo, amico.

MARY *(avvicinandosi ai due)* Piantatela con queste smancerie - di prendervi gioco di me alle mie spalle - non ho intenzione di sopportarlo.

CLIVE Ma Mary - questo poveraccio *(dà una pacca nello stomaco a Humpy)* - questo poveraccio non sopravviverebbe in ospedale. Coraggio, amico, mettiti nel mio letto. *(accompagna Humpy al lato sinistro del letto. Humpy si siede sul bordo e si sfila le pantofole. Quindi si infila nel letto assistito da Clive che gli rimbocca le coperte e si adopera molto attivamente per lui. Mary va alla destra del letto)* Mi sembri un po' intontito, vecchio mio.

MARY Non è affatto intontito e non è poi tanto vecchio. Non hai proprio un briciolo di dignità, Humpy?

CLIVE Non farle caso. Non le permetterò di mandarti in ospedale. Sei mio ospite.

HUMPY Grazie. Molto delicato da parte tua.

MARY Adesso il mio secondo marito sfrutta il mio primo marito. Mi disgusti, Humpy.

CLIVE Stai comodo, vecchio mio?

HUMPY Comodissimo, grazie.

CLIVE Hai bisogno di niente?

HUMPY Ehm - no, grazie.

CLIVE Non mi pare che tu stia molto bene. Hai la febbre?

HUMPY Non saprei. Lei non ha voluto che la misurassi.

CLIVE Oh, che vergogna! Mary, tu mi sorprendi. *(va al tavolino da notte e prende il termometro)* Ora la misuriamo subito.

MARY *(si accende una sigaretta)* Ma sì, sì! Coccolatevi pure a vicenda, se vi fa piacere. *(va a sedersi voltando le spalle ai due)* Fate come se non ci fossi!

CLIVE Apri la bocca. *(Humpy obbedisce)* Fammi vedere la lingua. *(Humpy caccia fuori la lingua)* Dio, com'è sporca! *(gli mette il termometro in bocca)* Tieni la bocca chiusa. *(Clive va verso Mary)* Tesoro, è un piacere rivederti.

MARY Non posso dire altrettanto.

CLIVE Sai - sono ritornato qui tutti gli anni - proprio per scalare la nostra montagna....

MARY Con chi? O forse non te lo ricordi?

CLIVE Da solo, ovviamente. Cara, non profanerei mai il ricordo della nostra luna di miele portando qui un'altra... *(con un'occhiata a Humpy)* Preoccupazione che non mi sembra tu abbia.

MARY Non fare lo sciocco, Clive. Un posto vale l'altro.

CLIVE La cosa mi ferisce, Mary. Dico seriamente... *(le si avvicina)* per me, questo è il nostro posto. Il nostro albergo la nostra montagna - il nostro rifugio...

HUMPY *(si toglie il termometro dalla bocca)* Guarda un po' - è salito...

CLIVE I due minuti non sono ancora passati. Rimettilo in bocca. *(Humpy obbedisce)*

MARY Non usare quel tono con Humpy.

CLIVE Come hai potuto portarlo qui, cara? O questo posto non significa più niente per te?

MARY Beh, naturalmente significa qualcosa.

CLIVE Lo sapevo... *(le si siede accanto)* Eravamo molto innamorati, vero, Mary?

HUMPY *(togliendosi il termometro)* Ma dico - insomma, Mary!

MARY Rimettilo, Humpy. *(Humpy obbedisce)*

CLIVE E rieccoci qui, cara, di nuovo al punto da dove abbiamo cominciato quattro anni fa. *(le prende la mano)* Non mi sembra vero.

MARY Già.

CLIVE Stesso rossetto. Stessa deliziosa ragazza. Stesso albergo. *(un'occhiata all'anello di Mary)* Anello diverso.

MARY *(ritrae la mano)* E diverso marito.

CLIVE Peccato. Un terribile sbaglio. *(prende la sigaretta di Mary e tira una boccata)*

MARY Sbaglio - ...di chi?

CLIVE Mio, cara.

HUMPY *(togliendosi il termometro dalla bocca)* **Mary, esci immediatamente dalla stanza. (legge il termometro) 42!!¹**

MARY **Uscire dalla stanza?!**

HUMPY **Quell'uomo ti sta facendo la corte.**

(Clive si alza e va verso la pedana. Humpy posa il termometro sul tavolino da notte e scende dal letto; si infila le pantofole e va verso Mary)

Coraggio, Mary - andiamocene. (intanto Clive sale sulla pedana) Che si riprenda il suo letto e si tenga i suoi sporchi dollari. Non li voglio.

(si sente bussare alla porta ed entra Alphonse con lenzuola coperte e cuscino per l'altro letto. Mary si volta verso di lui)

MARY **Bene, Alphonse, rifaccia pure il letto.**

ALPHONSE **Bien, madame.**

(Alphonse posa il tutto sul letto. Humpy va verso di lui)

HUMPY **Nong, nong - stop.**

ALPHONSE **Comme vous voulez. (riprende su le lenzuola)**

HUMPY **Non ho intenzione di dividere la stanza con lui.**

MARY **Sshh! (ad Alphonse) Continui pure. Prepari il letto.**

ALPHONSE **Bien, madame. (posa la biancheria)**

HUMPY **Nong, stop.**

(Alphonse prende su la biancheria. Humpy va verso la toletta a sinistra)

Non intendo stare qui con lui. Non lo sopporto!

MARY **Ma se solo un minuto fa pendevi dalle sue labbra! (lo segue)**

HUMPY **Questo è stato prima che lui cominciasse a pendere dalle tue. Io vado all'ospedale!**

MARY **D'accordo. Vorrà dire che io resterò qui a occuparmi di Clive!**

HUMPY *(voltandosi verso di lei)* **Senza di me?**

MARY **Certo. Non posso mica abbandonarlo, no?**

HUMPY **Dici sul serio, Mary?**

MARY **Eccome.**

¹ Equivalenti a 106° F (NdT).

HUMPY **Quand'è così, rimango anch'io.**

MARY **Oh, così va bene.**

HUMPY *(andando verso la destra del letto di centro, ad Alphonse)* **Avanti, fai il letto, sbrigati.**

ALPHONSE **Fai il letto! Disfa il letto! Avanti - indietro - che casino!**

CLIVE **Sicché hai deciso di rimanere?**

HUMPY **Sì.** *(si siede sul bordo del letto. Si sfilta le pantofole e si infila a letto. Alphonse tira giù le sedie dal letto di destra e le piazza davanti alla porta)*

CLIVE **Allora avrai bisogno dei miei sporchi dollari?** *(scende dalla pedana e prende la bottiglia di whisky e si siede sui gradini ai piedi della pedana. Alphonse intanto incomincia a fare il letto)*

MARY **Sì, per favore, Clive.** *(una toccatina a Humpy)* **Te ne sarà grato. Ringrazia, Humpy.**

HUMPY **Posso anche essere costretto a dividere una stanza con lui, ma non c'è motivo per cui debba fare conversazione con lui.**

MARY **Vuoi dire che non gli rivolgerai la parola.**

HUMPY **Sì, e ti prego di dirglielo.**

MARY **Hai sentito, Clive? Humpy ha deciso che non ti rivolgerà la parola.**

CLIVE **Digli che a me sta bene, cara.**

HUMPY **Digli di non chiamarti "cara".**

MARY **Dice di non chiamarmi "cara".**

CLIVE **Digli che ci proverò, tesoro.**

MARY **Dice che ci proverà, tesoro.**

HUMPY **Digli...**

MARY **Non gli dirò più niente. Ho già abbastanza da fare a curarvi tutti e due.**

HUMPY **Non voglio che lo curi. In effetti non voglio che curi nessuno dei due. Prenderò un'infermiera.**

MARY **In questo villaggio? A parte che non ho nessuna intenzione di lasciarvi da soli insieme. Magari adesso non vi parlate, ma appena volterò le spalle non farete che discutere.** *(osserva l'operato di Alphonse)* **E questo lei lo chiama rifare un letto?** *(va verso il letto e tira il capo del lenzuolo. Alphonse ai piedi del letto sta con l'altro capo del lenzuolo in mano)* **A monsieur piace che il lenzuolo da capo sia abbondante. Vero Clive?**

CLIVE **Certo, cara.**

MARY **Così.** *(dà uno strattone al lenzuolo e Alphonse perde l'equilibrio, cadendo sul letto. Si rialza e afferra la coperta dal baule ai piedi del letto)*

ALPHONSE **Ah, no. Questo no.** (*lancia in aria la coperta e va sul fondo ai piedi dei gradini*)
Questo è troppo!

MARY **D'accordo. Il letto lo farò io.**

CLIVE **Lascia che ti aiuti, cara.** (*va accanto al letto e posa la bottiglia del whisky per terra. Humpy tira fuori un notes e una penna dalla tasca della vestaglia e incomincia a scrivere*)

MARY **Grazie, Clive. Proprio come una volta.** (*Clive e Mary incominciano a rifare il letto*)

CLIVE **E' vero.**

HUMPY (*fa cenno ad Alphonse di avvicinarsi*) **Psst! Psst!**

ALPHONSE **Dice a me?**

HUMPY **Sì, a lei.**
(*Mentre Alphonse va da Humpy, Mary solleva il lenzuolo*)

MARY **Ti piace sempre il lenzuolo ammicchiato ai piedi, Clive?**

CLIVE **Che memoria!** (*i due stendono il lenzuolo*) **E tu lo vuoi sempre tirato su fino alle orecchie?**

MARY **Già. Ricordi quante discussioni?**

CLIVE **Come potrei dimenticarle! Non è facile!**
(*ridono, mentre Clive tira il lenzuolo da piedi e Mary da capo del letto*)

HUMPY **Porti questo al signor Victor, per favore.** (*strappa una pagina dal blocco e lo porge ad Alphonse*) **Ma lo metta sotto il cappello.**

ALPHONSE (*si toglie il berretto, ci mette sotto il foglio, e si rimette il berretto*) **Va bene, così?**

HUMPY **No. Non intendevo - volevo dire -**

ALPHONSE (*avviandosi alla porta di destra*) **Come tutti gli inglesi, completamente sciroccato!** (*ed esce, chiudendosi la porta alle spalle. Nel frattempo Mary e Clive hanno finito di rifare il letto*)

MARY **Coraggio, Clive, mettiti a letto.**

CLIVE **Voilà! Atteggiamento ospedaliero.** (*si siede sul letto e si sfilta le pantofole*)

MARY **Ti aiuto...** (*Clive si infila a letto aiutato da Mary. Lei gli rimbocca le lenzuola*)

HUMPY **Cos'è, non sa mettersi a letto da solo?**

MARY **Andiamo, Humpy, d'ora in poi devi vedermi non come moglie, e neppure come donna, ma come infermiera.**

HUMPY **Lui non ti guarda come un'infermiera.**

CLIVE **Invece sì.** (*prendendo la mano di Mary*) **Farò tutto quello che vorrai, sorella.** (*le bacia la mano, con soddisfazione di Mary*)

MARY Hai visto, **Humpy?** **Clive ha capito, finalmente.** *(rivolta a Clive)* **Hai bisogno di qualcosa, Clive?**

CLIVE Potrei avere un bicchier d'acqua, per favore?

MARY *(dirigendosi rapidamente verso il bagno)* **Agli ordini!** *(entra in bagno)*

CLIVE **Che servizio efficiente, in questo reparto!**

MARY *(rientrando con un bicchiere e poca acqua, va verso Clive e glielo porge)* **Ecco l'acqua!**

CLIVE **Grazie, sorella.** *(prende dal pavimento una bottiglia di whisky e ne versa nel bicchiere, quindi posa la bottiglia sul comodino da notte)*

HUMPY **Voglio anch'io un bicchier d'acqua.**

MARY **Per farne cosa?**

HUMPY **Lui l'ha preso, non posso prenderlo anch'io?**

MARY **Oh, come vuoi!** *(esce)*

HUMPY **Mia nonna mi dava sempre l'acqua d'orzo.**

MARY *(rientra con il bicchiere d'acqua che porta a Humpy)* **Spiacente - io posso darti solo acqua di rubinetto! Tieni!**

HUMPY **Grazie.** *(prende il bicchiere, sorseggia e lo posa sul comodino)*

MARY **Desideri altro, Clive?**

CLIVE **Non vorrei disturbarti, sorella...**

MARY **Sono qui per questo.**

CLIVE **Le mie sigarette - sono sul tavolo.** *(indica il comodino accanto al letto di Humpy. Mary va a prenderle)*

MARY **Le tue sigarette - sul tavolo! Eccoti servito.** *(gli porge le sigarette)*

CLIVE **Grazie, sorella.** *(le posa sul comodino, mentre Mary si siede esausta)*

HUMPY **Vorrei la pipa.**

MARY **Potevi dirlo prima che mi sedessi!** *(si alza)* **Dov'è?**

HUMPY **Sotto il letto, credo.**

MARY **Per terra, vuoi dire?**

HUMPY **Sì.**

MARY *(infilandosi carponi sotto il letto)* **Humpy Millar! Incominci a stufarmi.**

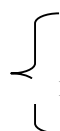
HUMPY *(trova la pipa nella tasca della vestaglia)* **Oh, no, l'ho sempre avuta in tasca.**

CLIVE **Ha, ha!**

MARY *(emergendo da sotto il letto)* **Hai detto qualcosa, Clive?**

CLIVE **No, sorella.**

MARY *(alzandosi e spolverandosi le ginocchia)* **Allora, è sicuro che nessuno dei due voglia ancora qualche altra cosa?**



HUMPY **Io ho tutto**
(insieme)

CLIVE **Nient'altro, sorella!**

MARY **Bene!** *(si siede sulla cassa a sinistra dei gradini. Clive e Humpy incominciano a grattarsi, Humpy con la rivista che prende dalla pedana dietro il letto, Clive con la bottiglia di whisky che prende dal comodino da notte. Mary li osserva in silenzio, finché...)* **Basta! Grattarsi è già abbastanza sgradevole - ma grattarsi con Johnnie Walker e La Vie Parisienne è il colmo.** *(si alza e strappa la rivista dalle mani di Humpy e la getta dietro il letto)* **Basta, Humpy. Te lo proibisco.** *(Humpy, cercando di recuperare la rivista, si dà da fare per il letto con l'unico risultato di dare un calcio alla borsa dell'acqua calda e di scoprire i piedi. Mary l'osserva)* **Ma dove vai, Humpy?**

HUMPY **Ti dispiacerebbe - ehm - rimbocarmi le lenzuola?**

MARY **Subito.**
(Humpy torna a raggomitolarsi sul letto. Mary prende la rivista e la posa sulla cassa a piedi del letto. Poi prende la borsa dell'acqua calda e, sollevando il lenzuolo dai piedi del letto, la getta con intenzione nel letto. Humpy sussulta)

HUMPY **Oh - ah!**

MARY *(rimbocca le lenzuola dalla parte dei piedi e poi passa dalla parte della testa, fa sdraiare Humpy e gli rimbocca le coperte)* **A posto, Humpy.**

CLIVE **Calma, sorella, c'è un ammalato.**

MARY **Cos'è, vuoi che rimbocchi le coperte anche a te?**

CLIVE **No, io sto bene.**

MARY **Sei certo di non volere che abbassi un po' il lenzuolo? O che lo alzi?**

CLIVE **No, grazie.**

MARY **Devo sistemarti il cuscino?**

CLIVE **Beh, magari...** *(si siede e Mary dispettosamente sbatte il suo cuscino)*

MARY *(va verso Humpy)* **E tu, Humpy? Vuoi che sistemi anche il tuo cuscino, forse?**

HUMPY **Visto che hai sistemato il cuscino di Clive puoi sistemare anche il mio.**

MARY **Beh, puoi sistemartelo anche da solo! Sono stufa di di servirvi, tutti e due.**

CLIVE **Ma hai suggerito tu di sistemarmi il cuscino, sorella.**

MARY **E non chiamarmi sorella! Se vuoi un'infermiera, procuratene una.**

HUMPY **Già fatto.**

MARY **Fatto cosa?**
(si sente bussare alla porta)

HUMPY **Avanti.**

VICTOR *(entra e chiude la porta)* Allora vi siete installati! Che bello spettacolo!

HUMPY Ha avuto il mio messaggio?

VICTOR *(gli si avvicina)* Sì.

HUMPY E ha trovato un'infermiera?

VICTOR Amico mio, non è cosa facile, ma credo di avere combinato.

CLIVE Com'è? Francese?

VICTOR Inglese.

CLIVE Carina?

VICTOR Brutta.

CLIVE Giovane?

VICTOR Vecchia.

MARY Proprio quel che ci voleva.

CLIVE Non è riuscito a trovare di meglio?

VICTOR Quelle anziane quando vanno in pensione vengono a ritirarsi qui dall'Inghilterra. *(avvicinandosi al letto di Clive)* Quando le ho detto che ci sono due ragazzi malati di maricella non vedeva l'ora di venire - come un vecchio cavallo da circo che sente l'odore dell'arena.

CLIVE *(a Humpy)* Guarda che in che guai ci hai messo.

HUMPY Se avessi trattato mia moglie col dovuto rispetto, non sarebbe stato necessario.

MARY Ssssh! Humpy!

HUMPY Non posso permettere che tu le prenda le mani e la chiami tesoro.

MARY Trovo meraviglioso che il signor Victor si sia preso tanta pena per noi.

CLIVE Sei *tu* che la chiami "tesoro".

MARY La neve quest'anno è meravigliosa, vero, signore?

HUMPY Accidenti - ma è mia moglie - non la tua.

CLIVE *(si inginocchia sul letto e gli grida attraverso la stanza)* Ma era mia moglie prima che diventasse la tua.

HUMPY *(si inginocchia sul letto e abbaia rivolto a Clive)* Beh, adesso è la mia.
(entrambi si ridistendono sui rispettivi letti)

VICTOR Ma è meraviglioso! Due mariti e una moglie tutti insieme in una stanza, a comportarsi da buoni amici. E' così inglese! In Francia una cosa simile non sarebbe possibile. Ci sarebbero drammi e lacrime, scenate e suicidi.

MARY Questo deve sembrarle molto sciocco, signore.

VICTOR No, io capisco gli inglesi. Davanti a situazioni come questa ci ridete su, e fate bene. *(si avvicina a Mary)* Due mariti in una stanza, è una situazione très

amusante, ma due mariti con la varicella nella stessa stanza, è una situazione -
comme on dit...

CLIVE Esilarante?

VICTOR Sì, sì, proprio esilarante. *(va verso Clive)* Come mi diverte una sana risata inglese! *(dà una pacca a Clive che quasi si strozza col suo whisky)*

HUMPY Ora mi ascolti. - Mia moglie è venuta qui per sciare, e scierà. C'è una persona affidabile che l'accompagna, e quanto potrebbe costare?

MARY Humpy!

VICTOR *(lanciando un'occhiata a Mary)* Potrei accompagnarla io stesso.

HUMPY Molto gentile da parte sua. Quanto mi costerà?

VICTOR Per una signora così carina come madame, lo farei per niente.

HUMPY Lei è molto discreto. Allora è cosa fatta.

VICTOR Porterò madame sul campetto dei principianti.

CLIVE Vorrà dire che madame porterà lei sul campetto dei principianti. L'ultima volta che madame è stata qui è salita sulla "Barbe du chèvre".

VICTOR "La barbe". Ma è formidabile! Congratulazioni! Le piacerebbe tornarci?

MARY Magari!.

VICTOR Ho già organizzato una piccola escursione per oggi. Vuole venire con me, madame?

CLIVE Un momento, Mary.

HUMPY Vai pure, Mary.

CLIVE Senti, Mary, non puoi andare fuori così...

HUMPY Mia moglie farà quello che dico io.

CLIVE Non puoi lasciarla andare così.

HUMPY Tu pensa ai fatti tuoi. Vai pure, Mary. *(Victor va alla porta e l'apre)* E divertiti con Mooseur.

MARY Sei un angelo, Humpy. Dio ti benedica. *(bacia Humpy e si dirige verso la porta)* "La Barbe du Chevre"! Ciao, Clive. Fai il bravo con l'infermiera. *(Mary esce)*

CLIVE Al diavolo!

VICTOR *(sulla porta)* Non si preoccupi, amico mio, starò attento io alla bella signora. Salve! *(ed esce, chiudendo la porta)*

CLIVE Salve! *(Clive salta giù dal letto e scalzo va verso i gradini)* Bel capolavoro, hai fatto!

HUMPY Lo sapevo che non ti sarebbe andato a genio.

CLIVE Credo che tu non ti renda conto di quello che hai combinato.

HUMPY Ho allontanato mia moglie da questa stanza e da te.

CLIVE Hai gettato tua moglie tra le braccia di quel cretino mangiarane.

HUMPY E' un bravissimo ragazzo e mi fido molto più di lui che di te.

CLIVE *(va verso il letto di Humpty)* Forse è un bravissimo ragazzo qui, in questa stanza, ma sarà altrettanto bravo stasera in quello chalet?

HUMPY Che c'entra lo chalet?

CLIVE Per scalare quella montagna, bisogna passare la notte in quello chalet.

HUMPY Ma loro non scaleranno mica quella montagna, no?

CLIVE Non hai sentito che cosa hanno detto? Quella montagna si chiama "La Barbe du chèvre", che in inglese significa "La Barba della capra".

HUMPY Potevi dirmelo. lo sai che il mio francese è limitato.

CLIVE Ci ho provato, ma tu eri troppo impegnato a fare il marito severo.

HUMPY Credevo che uscissero solo per fare un giretto - per un'ora o poco più.

CLIVE In realtà sono usciti per passare la notte fuori, e con la tua benedizione.

HUMPY Non mi piace il tuo tono allusivo. E poi, non credo che Mary possa prenderlo sul serio - quello è un buffone.

CLIVE Può darsi, ma quando si esibirà su per la montagna non sarà un buffone. Mary vedrà solo una massa di virilità umana che le indica la pista nella neve vergine. E Victor vedrà solo una Mary sfoggiare le sue dolci curve mentre si lancia al suo inseguimento. Lui dirà "Mon Dieu, quelle femme!" - e lei dirà "Mica male!" - e tra i due - beh, sai come sono i francesi, vecchio mio!

HUMPY *(salta su a sedere)* Santo cielo! E' questo, lo sci?

CLIVE E' questo.

HUMPY Santo cielo - ma allora è una cosa seria. *(salta giù dal letto e infila le pantofole)* Quello chalet sembra terribilmente piccolo.

CLIVE Quello chalet è terribilmente piccolo.

HUMPY *(va verso la pedana)* Ci ho ripensato - non credo sia opportuno che salga sulla montagna con quel francese.

CLIVE *(raggiungendolo sulla pedana)* Non dovrebbe andarci con nessuno, a parte me. E' la nostra montagna. *(esce sulla terrazza)* Non ha sensibilità, quella ragazza. *(si affaccia)*

HUMPY Adesso la chiamo al telefono le le proibisco di andare. *(scende i gradini)*

CLIVE *(voltandosi)* Risparmiati la fatica, amico. Eccola là, sta uscendo.

HUMPY *(lo raggiunge sulla terrazza)* Dove? Dove?

CLIVE In mezzo a quel gruppo di persone.

HUMPY *(si sporge dalla ringhiera)* L'ho vista. *(chiama)* Mary! Mary! Yu-hu! Mary! Sono io - Humpty. *(si volta verso Clive)* Mi ha visto. *(grida ancora)* Mary!

Torna indietro. Non voglio che passi la notte con quell'uomo. Voglio che la passi con me!

CLIVE **Santo cielo! Davanti a tutto l'albergo!**

HUMPY **Mi ha voltato le spalle. E' arrabbiata.**

CLIVE **E ti meravigli? Ti piacerebbe - a te - se tua moglie si presentasse in camicia da notte davanti a tutti gridando "Humpy, Humpy, torna indietro, voglio che passi la notte con me!"?**

HUMPY **Porca miseria! Non intendevo questo. Chissà se tutta quella gente ha creduto che intendessi questo!**

CLIVE **Tu che ne dici?**

HUMPY **Faccio sempre gaffes. (scende dalla pedana e va verso la porta) Adesso scendo e spiego tutto.**

CLIVE *(seguendolo)* **Pieno di microbi come sei? Pulluli di germi!**

HUMPY **Me ne frego. Devo riportare indietro mia moglie e nessuno potrà fermarmi!**
(apre la porta e si trova davanti l'infermiera Cartwright che stava per bussare)
Oh! *(L'Infermiera si ferma, incerta. E' una vecchia tata inglese con cappotto e cappello grigi. Ha un orsacchiotto sotto il braccio sinistro, una barchetta sotto il braccio destro e con la mano destra tiene una valigetta. L'Infermiera entra nella stanza)*

INFERMIERA **Oh! Chiedo scusa, devono avermi indicato la stanza sbagliata. Sono la tata Cartwright e sono venuta per assistere due ragazzi con la varicella. (si guarda attorno cercando i ragazzi. Anche i due uomini si guardano attorno)**

CLIVE *(a Humpy)* **E' venuta per assistere due ragazzi con la varicella. (l'infermiera entra e Humpy chiude la porta)**

INFERMIERA **Già, e ho portato un orsacchiotto per uno e una barchetta per l'altro.**

CLIVE **Io voglio l'orsacchiotto. (si impadronisce dell'orsacchiotto mentre l'infermiera cerca ancora i ragazzi) A proposito, Tata, io sono Clive e questo mariuolo è Humpy, la piccola canaglia. (a Humpy) Di' buongiorno, da bravo, Humpy.**

TATA **Temo ci sia un errore. Il signor Victor ha detto che avrei dovuto badare a due ragazzi. Non credevo che intendesse due giovanotti.**

HUMPY *(che nel frattempo ha fissato attentamente la Tata)* **Tata! (le si avvicina) Non ti ricordi di me, Tata? Sono Humpy.**

TATA **Humpy? Lasciami pensare - non il mio piccolo Humpy Millar?**

HUMPY **In persona, Tata.**

TATA **Bene! Come sei cresciuto, caro.**

HUMPY **Trovi?**

CLIVE **Lo credo bene, idiota!**
(La Tata va ai piedi del letto di centro e posa il battello sulla sinistra della cassapanca e la valigetta sulla destra. Si toglie i guanti e, aperta la valigetta, li ripone, quindi la richiude, ma senza bloccarla)

TATA **E che cosa ci fai, fuori del letto, Humpy?**

HUMPY **Vado a cercare mia moglie, Tata.**

TATA *(va verso di lui)* **E poi? Come la metti con la varicella?** *(lo conduce verso il letto, gli sfilta le pantofole)* **Fila a letto, canaglia.**

HUMPY *(infilandosi a letto)* **Ma - Tata - mi trovo in un terribile guaio.**
(nel frattempo Clive ha posato l'orsacchiotto per terra vicino alla porta, raccoglie la bottiglia di whisky, bicchiere e sigarette e va a sedersi sulla cassa ai piedi del letto; quindi si versa da bere e rimette il tappo alla bottiglia. Col bicchiere nella mano destra, la bottiglia nella sinistra e le sigarette fra le labbra)

TATA **No, non preoccuparti, tesoro. Le cose non sono mai così terribili come sembrano, vero?**

HUMPY **No, Tata.**

TATA **Ti sei grattato, tesoro?**

HUMPY **No, Tata.** *(La Tata alza un dito accusatore)* **Sì, Tata.**

TATA **Così va bene, caro. E' sempre meglio dire la verità.**

CLIVE **Giusto - fai il bravo così la Tata ti dà il leccalecca.**

TATA *(si volta e si dirige verso Clive)* **Bene, vedo che è piuttosto su di giri, e non ci vuole molto a capire perché.** *(Clive sta bevendo)* **Basta con questa roba, carino.** *(prende la bottiglia)* **E anche con queste.** *(si impadronisce delle sigarette, va verso la valigetta, l'apre, ci mette dentro tutto, quindi chiude il coperchio e lo blocca. Clive si alza e va a posare il bicchiere sulla scatola ai piedi del letto di destra)*

CLIVE **Questo non lo tollero.**

TATA **Ah, no? Questa è una parolina che noi non conosciamo.** *(va verso Clive)* **E' una parola buffa. E adesso, a letto, anche tu.**

CLIVE **Ma a chi crede di parlare?**

TATA **A un giovane gentiluomo che ha dimenticato le buone maniere.** *(è vicina a Clive)* **Comunque, non è mai troppo tardi per riparare, e abbiamo tempo a volontà per insegnarti.** *(lo fa girare su se stesso e lo spinge verso il letto a destra)* **Tanto per cominciare, a letto!**

CLIVE *(si volta protestando)* **Ma è ridicolo! Non sia sciocca. No! No!!**

TATA *(spinge Clive sul letto e lo costringe a sollevare le gambe)* **Molto bene, carino.**
Tu non mi conosci ancora. *(Clive protestando si infila a letto. La Tata lo tiene fermo con la mano destra mentre con la sinistra lo copre con le lenzuola. Clive subisce, mentre le coperte soffocano le sue proteste)* **Ma presto ti renderai conto.**
(Il pianto di Clive è impercettibile) **Molto presto!**

CALA IL SIPARIO

ATTO SECONDO

SCENA I°

Tre giorni dopo. E' buio.

La scena è la stessa. La stanza è stata riordinata. I letti sono affiancati. Il tavolo da toletta è stato sostituito da un tavolo medico sul quale c'è un vassoio con flaconi di medicinali ecc.; il tavolo da toletta ora è alla porta di destra. C'è uno sgabello al centro e una sedia accanto alla toletta. Sui comodini da notte vi sono dei centrini, lampade sul tavolo delle medicine e fiori sui comodini da notte. Ai piedi di ogni letto la cartella con le temperature - L'influenza della Tata è visibile dappertutto. Fuori della finestra chiusa c'è un cannocchiale su un tripode.

Clive e Humpy sono entrambi seduti diritti nel letto; appaiono rasati e lavati e con i capelli ben pettinati. Entrambi hanno il termometro in bocca. Indossano guanti bianchi, del tipo che si mettono ai bambini per impedir loro di grattarsi. Sui rispettivi letti sono, ben piegate, le vestaglie. La Tata indossa una cretina inamidata, guanti e grembiule. Humpy è nel letto di destra, Clive in quello di sinistra e la Tata sta tra i due, prendendo il polso di Humpy. Clive si gratta. La Tata si volta verso di lui.

TATA **Signor Norton, non migliorerà mai, se continua a grattarsi. Vero, signor Humpy?**

HUMPY *(annuendo)* **Ummmmm!**

CLIVE *(togliendosi il termometro)* **Come faccio a grattare qualcosa con questi guanti alle mani?**

TATA **Per questo li porta. Il signor Humpy li porta, e le bolle sono quasi andate via. Rimetta in bocca il termometro.**

CLIVE **Voglio una sigaretta.**

TATA **Non prima di aver misurato la temperatura.**

CLIVE **L'ultima volta era "non prima di aver messo i guanti" e la volta prima "non prima di aver preso la medicina". Ma perché non posso avere una sigaretta?**

TATA **Perché non può fare semplicemente quello che le si dice senza una sigaretta? Il signor Humpy non ha bisogno che gli si prometta qualcosa per fare quello che è meglio per lui.**

CLIVE Non possiamo essere tutti dei “piccoli Lord”.

TATA Siamo piuttosto irritabili stasera, eh? *(toglie il termometro dalla bocca di Humpy, lo legge, lo scuote e lo mette nel bicchiere di disinfettante sul comodino da notte alle sue spalle)*

HUMPY Che cosa c’è, Tata?

TATA Niente di cui preoccuparsi. *(La Tata va ai piedi del letto di Humpy, prende la cartella e vi annota la temperatura)*

CLIVE Normale - sempre normale. La mia è normale. Allora, questa sigaretta?...

TATA Anche se è normale, devo controllare, nel caso non lo sia. *(rimette a posto la cartella di Humpy e va alla sinistra del letto di Clive)*

CLIVE Ho detto, “questa sigaretta?”

TATA Non prima di aver preso la medicina. *(prende il termometro di Clive - lo legge e lo scuote)*

CLIVE Ci risiamo!

TATA Il nostro motto è prima il dovere, poi il piacere. *(mette il termometro di Clive nel bicchiere di disinfettante sul vassoio del tavolo delle medicine)*

CLIVE Ma ha promesso, Tata - accidenti, aveva promesso!

TATA *(aggiorna la cartella di Clive)* Stamattina una persona è scesa dal letto col piede sinistro.

CLIVE E non si prenda la briga di portarmi ancora medicine, perché non le prenderò.

TATA Ah, no? *(rimette a posto la cartella- va alla porta del bagno)* Questa è una parolina che non si usa, qui! *(va in bagno e chiude la porta)*

CLIVE Vecchia stupida e petulante!
(Clive e Humpy all’unisono scendono dal letto dal lato destro. Clive si toglie i guanti e li getta sul comodino da notte. Entrambi infilano le pantofole. Clive va a prendere la valigetta che è sul pavimento davanti alla toletta. La posa sulla sedia e l’apre)

Niente sigarette, niente whisky e una serie infinita di banalità. “Non migliorerà mai di questo passo.” “Ci siamo svegliati male, oggi?” Non ha niente di meglio da fare che togliermi il whisky --
(Humpy nel frattempo ha messo le pantofole, e va alla porta-finestra; Clive non trova il suo whisky, chiude con forza la valigetta e la rimetta al suo posto)

Vorrei sapere dove cavolo l’ha nascosta...
(Humpy apre la finestra, va sul terrazzo e apre il cannocchiale; osserva e quindi torna dentro la stanza)

HUMPY Si vede lo chalet. La luce è ancora accesa.

CLIVE Vuol dire che hanno in mente di passarci un'altra notte.

HUMPY La terza notte in quello chalet con quel francese. Io divento matto!

CLIVE Beh, anch'io, grazie alla tua Tata! Devo liberarmene!

HUMPY Bada a come parli - non so cosa penserebbe se sapesse che Mary è lassù con Victor.

CLIVE Non avrò il tempo di pensare. La licenzierò.

HUMPY Non ci riuscirai mai. La mamma ci ha provato tante di quelle volte. Diceva che non c'era niente da fare!

CLIVE Già, ma io non sono la tua mamma. E poi, Venerdì prossimo dovremmo saldare il conto di questo purgatorio.

(Humpy torna al cannocchiale e osserva di nuovo. La Tata entra dal bagno con due bicchieri di medicina. Lascia la porta aperta)

TATA Di nuovo in piedi! Bricconcelli! E anche la finestra aperta! *(sale sulla pedana e allontana Humpy dal cannocchiale)* Signor Humpy, io non le avrei mai permesso di portare quassù un cannocchiale. *(Chiude le finestre)* Che cosa crede di scoprire fissando tutto il giorno quella montagna?

HUMPY Ehm - la vita selvaggia!

TATA Coraggio, ora si metta a letto.

HUMPY *(si sfilta le pantofole e si rimette a letto, mentre la Tata scende dalla pedana e lo aiuta)* Sì, Tata.

TATA Ecco la medicina. *(porge a Humpy il bicchiere e lui manda giù il contenuto, mentre la Tata sottolinea l'azione con una canzoncina...)*

**“Basta un poco di zucchero
e la pillola va giù...”**

(Humpy fa una smorfia. La Tata gli prende il bicchiere e lo posa, quindi dalla tasca del grembiule estrae un sacchetto di caramelle, ne sceglie una e gliela mette in bocca)

E questo è il contentino per premio.

HUMPY Grazie, Tata.

TATA Bravo figliolo! *(Prende il secondo bicchiere e va da Clive)* Ora a letto, anche lei, signor Norton, e prenda la medicina.

CLIVE Non prendo nessuna medicina e non mi rimetto a letto.

TATA Non faccia lo sciocco, sa che le piace il suo bel letto.

CLIVE E' un letto schifoso! Voglio solo le mie sigarette e il mio whisky.

TATA “Voglio... voglio!” Quante storie...

CLIVE La smette di parlarmi come se fossi un ragazzino. Se non mi dà whisky e sigarette, la licenzio.

TATA Non si dicono queste cose. Lo sa che non posso darglieli.

CLIVE Mi dica dove sono.

TATA *(tira fuori dalla tasca un fazzoletto e scoppia in lacrime)* Fa il prepotente perché sono una povera vecchia.

CLIVE Prepotente, io? E lei? Non fa altro da tre giorni!

TATA Signor Humpy!

CLIVE *(salta giù dal letto e scalzo le si avvicina, quindi, rivolto a Humpy)* Guarda che cosa hai fatto! *(alla Tata)* Via, via, non voleva offenderla.

TATA Oh, sì, eccome. Mi ha presa per un vecchio fossile.

HUMPY Ma no, no. Venga a sedersi, Tata. *(L'accompagna verso lo sgabello, seguito da Clive)*

CLIVE Non volevo, Tata.

TATA Un relitto - una vecchia ciabatta... *(si siede, con i due uomini a lato)*

CLIVE Ma no, no. Mi dia almeno il whisky, non chiedo altro.

TATA Lui non capisce che lo faccio per il suo bene.

HUMPY Ma sì, certo.

CLIVE Certo, certo. Lei è come una madre per noi. E allora, dov'è il whisky?

TATA Una madre! Questo che ha detto è molto bello. Mi viene di nuovo da piangere.

CLIVE No! No, per carità! *(si allontana un poco, poi si volta)* Vedo che dovrò essere sincero con lei, Tata. E' molto imbarazzante per me dover affrontare l'argomento, ma la verità è che siamo un po' a corto di denaro e sinceramente non possiamo permetterci di tenerla con noi. Perciò, purtroppo, anche se è triste dirlo, lei dovrà andarsene!

TATA Beh, non ci penso affatto.

CLIVE No!? Credevo che questa parolina fosse bandita.

HUMPY Non vuole andarsene?

TATA No. Intendo dire che non voglio denaro.

CLIVE Come dire che è disposta a occuparsi di noi gratis?

TATA Proprio così.

CLIVE Ma non può!

TATA Signor Humpy, non avrà mica creduto che tra noi potesse mai esserci una questione di soldi, vero?

HUMPY No, no, naturalmente no.

TATA **Il signor Norton non mi conosce come mi conosce lei, altrimenti non avrebbe commesso un simile errore.** *(si alza, mette via il fazzoletto e va verso Clive)* **Si metta a letto, caro signor Norton, e prenda la sua medicina, da bravo.**

CLIVE *(a Humpty)* **Aveva ragione la tua mamma! Proprio ragione!**
(I due si mettono a letto. La Tata gli porge il bicchiere con la medicina) **Dia qua!**
(prende il bicchiere e manda giù la medicina, chiude gli occhi e fa una smorfia)
Puah!
(La Tata tira fuori dalla tasca una caramella e rapidamente gliela mette in bocca, quindi va verso il tavolo, posa il bicchiere e prende i guanti di Clive. Alle sue spalle, Clive sputa la caramella proiettandola fin dentro la porta del bagno. La Tata va da Clive con un guanto in ciascuna mano. Clive prende il primo, poi il secondo, calzandoli entrambi. La Tata va ai piedi del letto e prende a riordinarlo, mentre Clive scalcia dentro il letto)

TATA **Il suo letto sembra proprio la cuccia di un cane. Bisogna stare in ordine per l'ora di visita, vero?**

CLIVE **A che serve l'ora di visita, se non viene mai a trovarci nessuno?**

TATA *(va verso Humpty)* **Ma certamente la sua mogliettina si farà vedere stasera, vero signor Humpty?**

HUMPY **Lei - ehm - sta ancora... sci-ando.**

TATA **Oh! L'ha presa proprio fitta... Non fa altro, da giorni...** *(va in bagno)*

CLIVE **Per non parlare delle notti.**

TATA *(rientrando dal bagno)* **E adesso state fermi a letto. La Tata vi farà un bel cioccolato caldo.** *(Clive fa una smorfia di disgusto)* **Via, signor Norton, faccia un bel sorriso e il mondo sorriderà a lei.** *(Clive e Humpty sorridono entrambi sinistramente)* **Oh, così va bene!** *(Esce da destra chiudendosi la porta alle spalle. I due saltano giù dal letto all'unisono, infilando le pantofole)*

CLIVE **Ho bell'e capito, non ce ne libereremo più! E - accidenti! - non mi ha dato le sigarette.** *(Humpty va alla finestra e l'apre)* **Lascia perdere quell'arnese, Humpty. Tanto da qui non puoi farci niente.**

HUMPY *(va sulla terrazza, quindi rientra)* **La luce è ancora accesa.**

CLIVE **Non preoccuparti, finché non si spegne.**

HUMPY *(torna sulla terrazza. La luce nello chalet si spegne. Humpty si agita)* **Si è spenta!**

CLIVE **Adesso incomincia pure a preoccuparti!**

HUMPY *(torna a guardare)* **Si è riaccesa! - Hanno aperto la porta. Sta uscendo qualcuno. E' lui - Victor. No, non è lui. E' Mary!**

CLIVE *(nel frattempo gli si è avvicinato)* **Beh, deciditi.**

HUMPY No, è lui!
CLIVE Scansati, fammi dare un'occhiata... *(Prende il suo posto al cannocchiale)* No.
No, quello non è Victor. E' Mary.

Dalla porta di destra entra Mary. E' appena rientrata dallo sci. Indossa un maglione, pantaloni da sci e scarpon.- Porta i guanti e un pacchetto di sigarette e una scatoletta di fiammiferi. I due uomini sono di spalle e non la sentono. Mary si ferma nel sentir fare il suo nome e afferra la situazione)

Ma sì, certo, è Mary. Riconoscerei dovunque le sue curve! *(la luce nello chalet si spegne)* Ehi, ehi - Ci risiamo!

HUMPY Che c'è?

CLIVE Ha chiuso la porta e ha spento la luce.

(Mary posa i guanti, le sigarette e i fiammiferi sulla toletta e rimane dietro la porta semi-aperta)

HUMPY Mary, come hai potuto farmi una cosa simile?

CLIVE *(si ritrae dal cannocchiale e pone un braccio intorno alla spalle di Humpty ed entrambi scendono dalla pedana)* Poveretto, povero amico mio! Beh, bisogna affrontare la realtà, amico mio, noi due abbiamo sposato una - beh, tu capisci cosa intendo dire.

HUMPY Non vorrai mica dire una P-U-T-T-A-N-A?

CLIVE Esatto! *(intanto Humpty è tornato al cannocchiale)* E quando tornerà - se mai ritornerà... *(Mary silenziosamente chiude la porta e va ai piedi della pedana)* ...con lei è finito - chiuso - e se tu non sai come mostrarle la porta, ci penso io a farlo... *(vede Mary e cambia subito tono)* Ciao, cara Mary! *(le va accanto e le stringe la mano)* Che bello rivederti, e che bella sorpresa!

MARY Già!

HUMPY *(ancora ignaro della presenza di Mary, sta incollato al cannocchiale)* Mary, Mary, come hai potuto farlo!

CLIVE Humpty - Humpty, guarda un po' chi c'è.

HUMPY Non mi interessa - guarda piuttosto chi c'è là... Di nuovo lei. E' Mary - guarda. *(si fa un po' da parte e Mary prende il suo posto)* Che cosa vedi?

MARY *(dà un'occhiata e quindi si allontana un poco)* E' Gaston, il custode del rifugio, sta portando dentro la legna.

HUMPY Mary! Allora sei qui. Come mai?

CLIVE Che bella sorpresa! Non sei contento di vederla? Dàlle un bacio, stupido!

(Humpy si accinge a farlo, ma Mary lo evita e gli passa davanti)

MARY Credevate che fossi in quello chalet con Victor, vero?

CLIVE
HUMPY *(insieme)* { No.
Si.

MARY Beh, decidetevi.

(fuori incomincia a scendere la notte, mentre il sole tramonta)

CLIVE Sei stata con Victor?

MARY Sì.

HUMPY
CLIVE *(insieme)* { Ohhhh!
Lo sapevo!

MARY Con Victor - e venticinque studentesse americane. Era un piccolo giro organizzato dalla signora Hackenfleuger. E spero che questo vi faccia sentire sciocchi come sembrate. Bene, visto che a quanto pare con me "è finita", me ne vado. *(scende i gradini e va alla toletta, seguita da Humpy e poi da Clive)*

HUMPY Ma se sei appena tornata!

MARY E vorrei non averlo fatto.

CLIVE Sicché ti sei divertita con Victor?

MARY Naturalmente. Victor è un uomo affascinante e un bravissimo sciatore.

CLIVE E ovviamente si è innamorato di te.

MARY Sì. Sì, adesso che mi ci fai pensare, è vero. Perdutoamente innamorato.

HUMPY Quel francese!

CLIVE *(a Humpy)* Che ti avevo detto?

HUMPY Ridicolo!

MARY Che c'è di ridicolo nel fatto che qualcuno si innamori di me? Se vuoi saperlo, mi ha persino chiesto di sposarlo!

CLIVE Haha! Haha! Haha! Haha!

HUMPY Accidenti, se non fosse così ridicola la cosa, mi arrabbierei.

MARY Mai ridicola quanto te che spii col cannocchiale quel povero vecchio di Gaston con le sue gambe storte, sostenendo che riconosceresti le mie curve tra mille!

HUMPY L'ha detto Clive, non io!

MARY Beh, avresti dovuto dirlo tu! Dopo tutto sei tu mio marito. E un'altra cosa, Humpy: mi sono precipitata qui oggi perché temevo che fossi in pensiero per me. Invece no. Eri troppo occupato a farmi a pezzi con questo tuo nuovo

amico. Oh, lo so che cosa pensate di me - vi ho sentito. Beh, sapete che cosa penso io di voi? Siete solo due vecchi pettegoli b-a-s-t---

HUMPY Mary!

CLIVE Mary! Non si dicono certe parole.

MARY Beh, visto che secondo voi sono una donnaccia, è meglio che me ne vada e mi comporti come tale.

HUMPY Come sarebbe?

MARY Stasera c'è una festa da ballo qui in albergo, e ci andrò con Victor!

HUMPY Oh, no!

MARY Con champagne, luci soffuse e musica! E se alla fine della serata non ho scoperto come sono realmente i francesi... *(spegne la sigaretta sul piattino del bicchiere e la getta nel cestino della cartaccia sotto il tavolo)* - credetemi, non sarà certo per colpa mia!

CLIVE *(si precipita verso il cestino)* Mary, ma sei matta! Ne hai fumato solo mezza... *(la recupera)*

MARY Cos'è, la tua infermiera non ti permette di fumare?

CLIVE Sono rimasto senza. Dammi da accendere.

MARY Non si fida neppure di lasciarti i fiammiferi?

CLIVE Smettila di prendermi in giro e dammi da accendere.

(Mary gli lancia i fiammiferi che lui afferra al volo. Accende la sigaretta, aspirando furiosamente mentre posa i fiammiferi sul tavolo della medicina. Intanto da destra entra la Tata, con un vassoio contenente due tazze di fumante cioccolato. Chiude la porta)

TATA Ecco il cioccolato. *(vede Clive)* Oh, signor Norton! Ragazzaccio. *(Posa il vassoio mentre Clive fuma con furia)* Dove le ha prese? *(gli strappa di mano la sigaretta e la spegne, poi, tenendogli sempre ferma la mano, con stupore di Clive lo colpisce. Mary osserva divertita. La Tata va da lei)* Lei deve essere la mogliettina del signorino Humpy...

MARY Il signorino Humpy?

HUMPY Oh, Tata, posso...

MARY Tata?

HUMPY Sì, è la mia Tata - sai, quella di cui ti ho parlato. Adesso vive qui.

MARY Ma avevi detto che era morta!

CLIVE Beh, l'hanno riesumata!

MARY Sono lieta di conoscerla, Tata. E che fortuna! Intendo dire per mio marito. Ora mi dica, Tata, si sono comportati bene?

TATA *(con un'occhiata a Clive)* Beh, i ragazzi sono sempre ragazzi! Ma il suo Humpy è un bravo ragazzo. Sempre lo stesso buon carattere che aveva quando era in fasce. *(a Humpy)* Non è così? *(Humpy non risponde)* Signorino Humpy, la Tata sta parlando con lei. Cosa le ha preso, caro, le è cascata la lingua?

HUMPY No!

TATA Eh!?! *(E alza un dito ammonitore)*

HUMPY Sì, Tata.

TATA Ed è una vera fortuna che il signor Norton e il signor Humpy siano così buoni amici. Mai una parola meno che gentile tra loro.

MARY Molto commovente. Vero, Clive? *(Clive rimane muto)* Cos'è, Clive? Il gatto ha mangiato la lingua anche a te?
(Clive le mostra la lingua)

TATA Allora siete vecchi amici, anche voi?

MARY Oh, eccome!

TATA Bene, bene. Allora è quasi una festa di famiglia...

MARY Già.

TATA Stavo pensando proprio a questo - se ne stavano a chiacchierare con la finestra spalancata... mentre il cioccolato si freddava e loro se ne stavano fuori del letto!

MARY Sono due gran monellacci. Una ne fanno e cento ne pensano.

TATA *(rivolta ai due)* Avanti, venite a bere il cioccolato prima che si raffreddi.

CLIVE Non mi va quella schifezza.

HUMPY Neanche a me.

TATA Via, non si fa così. Con tante persone che muoiono di fame e farebbero chissà cosa, per averlo.

CLIVE Ne trovi una e glielo mandi giù di prepotenza.

TATA Cattivone! *(a Humpy)* E' ora di prepararsi per la notte.

MARY Già, sta arrivando l'omino del sonno. Vedo già i suoi occhietti che si stanno chiudendo.

TATA *(a Clive)* Coraggio, adesso darà la buona notte alla mogliettina del signor Humpy. *(e gli dà un buffetto sulla guancia)* E le augurerà buon divertimento al ballo. Io vado a preparare i bicchieri per gli sciacqui. *(ed esce in bagno chiudendosi la porta alle spalle)*

CLIVE Finirà per strozzarla, quella donna...

MARY **Ve l'avevo detto che la varicella non è una malattia da prendere alla vostra età. Bene, io vado. Buona notte.**
(Va alla porta. Humpy si alza e va verso di lei. Clive si precipita a porsi tra lei e la porta. Humpy l'afferra e la costringe a tornare indietro)

CLIVE **No, non andrai!**

HUMPY **Non andrai al ballo con quel Victor. Non finché ci sono io qui a impedirtelo.**

MARY *(chiama)* **Tata! Tata!**

TATA *(rientra dal bagno lasciando la porta aperta)* **Ma che cosa fa, signor Humpy?!**

HUMPY *(dal basso arrivano le note deboli dell'orchestra)* **Non voglio che vada a ballare senza di me.**

TATA **Via, non può mica fare il cane da guardia!** *(prende per il braccio Humpy trascinandolo verso il bagno)* **Eppure avrei creduto che le avrebbe fatto piacere che sua moglie andasse a divertirsi un po'. Coraggio, è tutto pronto.**

HUMPY **Ma io devo parlare con mia moglie.**

TATA **Lo farà, caro - dopo essersi lavato i denti. Andiamo.**

HUMPY **Non andartene, Mary. Faccio subito.**

CLIVE **Come puoi farlo, Mary?**

MARY **Fare cosa?**

CLIVE **Trattarlo in quel modo! Naturalmente la colpa è di Victor. Solo un mascalzone potrebbe approfittare di uno come Humpy.** *(le prende la mano)* **E' così caro, che prenderei a ceffoni chiunque ronzasse intorno a sua moglie.** *(abbraccia Mary, dando un'occhiata alla porta del bagno)* **Naturalmente, il guaio è che ha una moglie così attraente!** *(tenta di baciarla. Lei resta immobile e chiama)*

MARY **Tata! Tata!**
(Lui la lascia andare e si allontana, mentre rientra la Tata)
Il signor Norton non sta bene. Sembra alquanto sovraccitato.

TATA *(un'occhiata al viso stravolto di Clive)* **Sì, ha una faccia strana. Un pisolino gli farà bene.**

CLIVE **Se ne vada! Vuole lasciarmi in pace!?** *(e va in bagno, chiudendosi la porta alle spalle)*

TATA **Le farò vedere io, signor brontolone!** *(va in bagno, chiudendo la porta. Mary va alla toletta e prende i guanti. Squilla il telefono, e Mary risponde)*

MARY **Pronto. Sono la signora Millar.**
(dall'altro capo arriva una voce con accento straniero)

VOCE **Buona sera, signora, sono il dottore.**

MARY Buona sera, dottore.

VOCE Ho i risultati delle analisi del signor Norton e del signor Millar - sono negativi.

MARY Negativi? Vuol dire che non hanno la varicella?

VOCE Esatto, signora.

MARY Non l'hanno mai avuta?

VOCE No, signora. Mai.

MARY Bene! E allora cosa hanno?

VOCE Deve dipendere da qualcosa che hanno mangiato, credo.

MARY Una specie di intossicazione?

VOCE Sì. Mi spiace per l'errore, ma era meglio esser sicuri, no?

MARY Oh sì, molto meglio. Sicché possono alzarsi ed uscire, dottore?

VOCE Ma certo - e subito. Possono andare a divertirsi al ballo di stasera.

MARY Oh sì, certo.

VOCE Allora gliela dà lei la buona notizia?

MARY Sì, glielo dirò io.

VOCE Buona notte, signora.

MARY Buona notte, dottore.

(Mary mette giù. Ride tra sé e va alla porta del bagno. Sta per bussare quando sente le note dell'orchestra; ci pensa su un momento, poi sorride maliziosamente. Va alla porta, muovendosi a ritmo di danza e apre la porta. Ora la musica è più forte. Un cenno col capo verso la porta del bagno come per dire: "Così imparerete!" e chiude la porta. Dal bagno giunge la voce della Tata)

TATA E adesso, filate a letto, tutti e due.

(I due escono dal bagno, uno dietro l'altro, facendo il "trenino")

HUMPY e CLIVE (insieme) Chu-chu. Chu-chu. Chu-chu. Chu-chu.

(vanno al centro della stanza. Clive si tiene con la mano destra alla giacca del pigiama di Humpty, mentre con la sinistra i due simulano il movimento di un motore. Arrivati al centro tirano l'immaginaria funicella della sirena con la mano destra)

CLIVE Ho-huu! Hu-huu!

HUMPY Sai una cosa, Clive? Mi sono divertito!

CLIVE Lo rifaremo, vecchio mio.

HUMPY *(di colpo realizza che la stanza è vuota)* Clive, Clive! Mary se n'è andata!

CLIVE Lo vedo.

HUMPY E adesso, che faccio?

CLIVE Non lo so e non me ne importa.

HUMPY Ma devi aiutarmi. Non mi fido di lasciarla sola con quel francese.

CLIVE Credevo che non ti fidassi di lasciarla sola con me.

HUMPY Mi sbagliavo. Anzi, ti chiedo scusa. E' meglio che la facciamo tornar su.

CLIVE *(fermando Humpy che stava per prendere il telefono)* **Prima dobbiamo liberarci della strega.**

HUMPY So come fare. Ci infiliamo a letto e diciamo che abbiamo sonno.

CLIVE **A proposito, Humpy, per l'amor di Dio, impediscile di leggere a voce alta!**
(Si infilano a letto. Clive prende l'orsacchiotto dalla pedana accanto al letto. Gira il capo verso la Tata che esce dal bagno e le fa un cenno di saluto con la mano destra.)

TATA **Bravi, avete fatto presto! - Così avremo molto tempo per leggere.** *(Humpy e Clive sbadigliano vistosamente)*

HUMPY Ho tanto sonno, Tata.

TATA *(prende su dalla pedana tra i due letti un libro)* **Che cosa leggiamo, stasera? "Assassinio in montagna"?**

HUMPY Quello lo abbiamo già letto.

CLIVE Quello dove la moglie e il suo spasimante tengono il marito appeso al capo di una fune sopra un precipizio.

TATA Oh, Dio! E che cosa hanno fatto?

CLIVE **Hanno tagliato la fune!** *(si volta sul lato sinistro, afferra l'orsacchiotto e si raggomitola sotto le coperte)* **Buona notte a tutti!**

TATA *(riordina i letti mentre Humpy a sua volta si gira sul lato destro e si rannicchia nel letto. A Humpy)* **Le andrebbe un bicchiere di acqua d'orzo, tesoro?**

HUMPY No, grazie, Tata.

TATA *(a Clive)* **E lei, signor Norton, lo gradirebbe un bicchiere d'acqua d'orzo?**

CLIVE No!

TATA Credo che abbiamo dimenticato una parolina. No - cosa?

CLIVE No, accidenti!

TATA Non era quella parolina cui alludevo io.

CLIVE *(salta su a sedere)* **Grazie! Grazie! Grazie!! E buona notte.** *(Lancia in aria l'orsacchiotto che ricade ai piedi dei due letti. La Tata lo raccoglie)*

TATA **Se non vuole dormire con il povero orsetto - l'orsetto dormirà con il signor Humpy.** *(e va a deporre l'orsacchiotto accanto a Humpy)* **Adesso siamo tutti**

belli sistemati e comodi. (va alla porta e l'apre, ma prima di uscire...) Buona notte, buon riposo - dormi di schiena - e non sul naso!

(La Tata spegne le luci ed esce chiudendosi la porta alle spalle. Humpy e Clive saltano giù dal letto nella semioscurità e infilano le ciabatte. Clive prende la vestaglia dai piedi del suo letto ed entra in bagno dove riaccende le luci)

HUMPY Telefoneremo a Mary.

CLIVE Chiamala tu.

HUMPY *(a Clive che va verso la porta)* Ehi, dove vai?

CLIVE In cucina - ho un appuntamento con Alphonse. Non posso affrontare il problema con Mary senza aver messo in corpo un whisky.

HUMPY Ma non dovresti lasciare la stanza. Che succede se ti pescano?

CLIVE Correrò il rischio. *(apre la porta)* Vuoi niente, tu?

HUMPY A che pro? Tanto la Tata lo scoprirebbe e lo confiscerebbe.

CLIVE Sai, ho il sospetto che quella tua Tata debba averti fatto qualcosa di freudiano quando eri piccolo! *(ed esce, chiudendo la porta. Humpy va al telefono e stacca la cornetta. Risponde il centralino)*

VOCE Sì, signore?

HUMPY Per favore, mi dia la stanza 204.

VOCE Subito, signore.

MARY *(la sua voce, f.c.)* Pronto?

HUMPY Pronto - sei tu? Sono io.

MARY *(f.c.)* Sì - qualcosa non va?

HUMPY No. Ma sono solo e volevo parlare con te.

MARY *(f.c.)* Sono occupata - mi sto preparando per il ballo. *(e mette giù. Si sente il "click")*

HUMPY Amore! Amore!

VOCE *(dell'operatore)* Sì, signore?

HUMPY Non dicevo a lei. Camera 204.

VOCE Ancora?

HUMPY Ancora.

VOCE Bene, signore.

MARY *(voce f.c.)* Pronto?

HUMPY Mary, sono Humpy. E' caduta la linea.

MARY (f.c.) **No, non è caduta. Ho messo giù io, e lo farò di nuovo.** (*mette giù. Si sente il click*)

(*Humpy riaggancia, deluso e avvilito. Fa qualche passo e quindi riprende in esame la possibilità di scendere a parlare con Mary. Si toglie i guanti anti-grattata e con decisione li lancia al di là del letto. Va a prendere la veste da camera e incomincia a infilarsela. Si sente bussare alla porta e, senza aspettare la risposta, Victor apre la porta e apostrofa Humpy*)

VICTOR **Salve, amico, è solo?**

HUMPY **Ehm - sì.**

VICTOR **Bene! (*entra e chiude la porta*) Dov'è il signor Norton?**

HUMPY **Oh, è sceso un momento a prendere una bottiglia di - torna subito.**

VICTOR **Bene. - Volevo parlare con lei di sua moglie.**

HUMPY **Mia moglie? Oh, sì. Bene, aspetteremo il ritorno del signor Norton.**

VICTOR **Perché? E' lei il marito, no?**

HUMPY **Sì.**

VICTOR **Allora è con lei che devo parlare.**

HUMPY **Bene, allora. Dica pure.** (*Humpy si toglie la veste da camera e la posa ai piedi del letto, e si siede*)

VICTOR **Un momento - Devo riflettere. Voi inglesi certe cose le fate meglio dei francesi. Una sigaretta?**

HUMPY **No, grazie.**

VICTOR **Un sigaro? (*tira fuori un sigaro dalla tasca dei pantaloni*)**

HUMPY **No, no. Mi dica quello che ha da dirmi!**

VICTOR (*ripone il sigaro e tira fuori una pipa*) **Questi inglesi - così civili. Senza emozioni. Senza scenate.**

HUMPY **Per l'amor di Dio, non facciamo scenate.**

VICTOR **No, certo. (*si siede*) Dunque, veniamo a noi. Ecco, amico - si tratta di questo. Sono innamorato di sua moglie. (*aspira dalla pipa vuota*)**

HUMPY **Ah - si tratta di questo.**

VICTOR **Ho detto che sono innamorato di sua moglie.**

HUMPY **Sì, sì, ho sentito.**

VICTOR **Voglio sposarla. Che cosa ne dice, amico?**

HUMPY **Ma è sposata con me, lo sa.**

VICTOR **Per questo vengo a dirglielo di persona. Mi piace affrontare i problemi direttamente. Allora?**

HUMPY Allora - cosa?

VICTOR Che cosa ha da dire?

HUMPY Che cosa c'è da dire?

VICTOR *(si alza, mette via la pipa)* Perdio! Se qualcuno mi venisse a dire che è innamorato di mia moglie - avrei molto da dire - davvero molto!

HUMPY Via, non si agiti.

VICTOR Ma deve pur dire qualcosa!

HUMPY Senta, aspettiamo il signor Norton. Certe situazioni, lui le capisce meglio di me.

VICTOR Ma io voglio risolvere tutto mentre siamo soli.

HUMPY Risolvere che cosa?

VICTOR Il problema di sua moglie!

HUMPY Ma non c'è niente da risolvere.

VICTOR Allora è tutto O.K.? *(si alza e va a dare un bacio sulle guance di Humpy)*
Grazie, amico mio. Grazie.

HUMPY *(con espressione schifata tira fuori un fazzoletto dalla tasca del pigiama e si asciuga la faccia)* Ma che diavolo le prende?

VICTOR Io chiedo di sposare Mary e lei detto O.K.

HUMPY Mai detto una cosa simile. Se crede di poter sposare Mary così semplicemente, si sbaglia di grosso. *(e rimette via il fazzoletto)*

VICTOR Non si agiti - cerchiamo di comportarci da inglesi.

HUMPY Io sono inglese, e non sono affatto agitato. Lei è un maleducato, signore, e ho proprio voglia di dargliele di santa ragione. *(va verso Victor)*

VICTOR Mon Dieu! Dov'è finita la sua flemma britannica?

HUMPY Nel culo di sua zia!

(Clive entra chiudendo la porta. E' in vestaglia e porta una mezza bottiglia di whisky. Va rapidamente al carrello delle medicine, dove si versa una dose abbondante)

VICTOR Ma che ci fa in giro per l'albergo? Non può mica.

HUMPY Per fortuna sei tornato. - Questo individuo vorrebbe portarmi via Mary. Fai qualcosa.

CLIVE Subito.

VICTOR Dove l'ha preso?

CLIVE In cucina.

VICTOR La signora Hackenfleuger l'ha vista?

CLIVE Non credo. *(va accanto a Humpy che nel frattempo si è seduto)* Allora, che cosa succede?

HUMPY Questo individuo è un autentico mascalzone! Vuole sposare Mary.

VICTOR Sono uno stupido - Io cerco di comportarmi da inglese, mentre avrei dovuto comportarmi da francese - farmi gli affari miei senza dir niente!

CLIVE Beh, lei sta decisamente esagerando. Non c'è la più remota possibilità che Mary la sposi, perché il giorno in cui dovesse lasciare il vecchio Humpy, ritornerà direttamente da me. *(beve un sorso)*

HUMPY Grazie, Clive. *(a Victor)* Visto? Che cosa le dicevo? *(recepisce in ritardo la frase di Clive)* Ritornerà da te?

VICTOR Non mi aveva detto che Mary avrebbe sposato lui. A quanto pare vi state accordando tra voi alle mie spalle.

HUMPY Un momento - Lei si sbaglia di grosso. Mary non lo sposerà.

VICTOR Non sforzatevi di fare il doppio gioco con me - So che cosa devo fare - lo chiederò a Mary.
(Squilla il telefono. Victor risponde)

HUMPY Le proibisco di avvicinarsi a Mary.

VICTOR *(al telefono)* Pronto? *(dall'altro capo si sente la voce della signora Hackenfleuger)*

VOCE Senta, signor Victor, ho appena visto uno di quegli inglesi malati nella cucina dell'albergo.

VICTOR Nella cucina dell'albergo? E' impossibile, signora Hackenfleuger!

VOCE L'ho visto con i miei occhi. Non mi aveva detto che se n'erano andati? Ora ne ho abbastanza di questa storia - o se ne vanno loro, o ce ne andremo noi. Che cosa decide?

VICTOR Se ne vanno loro, signora, se ne vanno subito.

VOCE Sarà meglio, mi creda. *(L'interlocutore mette giù con un "click". Victor rimette a posto la cornetta e va verso Clive)*

VICTOR L'ha vista - pertanto è deciso - ve ne andrete in ospedale.

HUMPY Io in ospedale non ci vado.

VICTOR Ci andrete tutti e due.

CLIVE Questo le fa comodo, vero? Noi ce ne andiamo e Mary resta.

VICTOR D'accordo - perché no? *(va alla porta e toglie la chiave)* La prossima volta che uscirete da questa stanza sarà per andare in ospedale. *(apre la porta e infila la chiave dall'esterno)*

HUMPY Ma che diavolo fa?

VICTOR Vi chiudo dentro. E d'ora in poi, ognuno per sé - *(si sente Victor che chiude a chiave la porta dall'esterno - F.C.)* e Dio per tutti.

HUMPY Non può farci una cosa simile.

CLIVE Ma l'ha fatto. E non è neppure una porta che si possa buttar giù facilmente. Se non facciamo subito qualche cosa, ci ritroveremo all'ospedale.. *(va al telefono, prende il ricevitore e lo porge a Humpty)* Chiama Mary.

HUMPY Ci ho provato, ma mi ha messo giù il telefono due volte.

CLIVE Beh, a me non lo farà. *(al telefono)* Pronto.

VOCE *(dell'operatore, F.C.)* Sì, signore?

CLIVE La 204, per favore.

VOCE Subito, signore.

HUMPY Che cosa volevi dire a proposito di Mary che lascia me e ritorna da te?

CLIVE Sciocchezze - a beneficio di Victor.

HUMPY E tra te e Mary, non c'è niente?

CLIVE No di certo.

MARY *(la sua voce F.C.)* Pronto?

CLIVE Mary, è successa una cosa assolutamente spaventosa. Ci mandano in ospedale.

MARY *(f.c.)* Che altro avete combinato?

CLIVE Abbiamo avuto una discussione con Victor.

MARY *(f.c.)* Allora vi sta bene. Mandatemi una cartolina quando ci arriverete. *(Mary riaggancia con un "click". Humpty e Clive si guardano. Clive rimette a posto il ricevitore. E' furibondo)*

CLIVE Guarda come l'hai ridotta, quella ragazza. Quando era sposata con me, non si è mai comportata in questo modo.

HUMPY Non si comporta mai così, a casa.

CLIVE Se almeno riuscissi a raggiungerla. Saprei come indurla alla ragione.

HUMPY Beh, non puoi.

CLIVE *(a Humpty)* Humpty, qual'è il numero della nostra stanza?

HUMPY 404, credo.

CLIVE E la sua ha il numero 204. *(sale sulla pedana e apre la finestra)* Questo vuol dire che il suo balcone è due piani sotto il nostro. *(esce sul balcone, sposta il cannocchiale sul lato sinistro)*

HUMPY Dovrebbe.

CLIVE Deve. Perciò scendo e vado a dirle quel che si merita. *(mentre va verso il letto)* Mandami una cartolina - questa poi! Mi serviranno tutte le lenzuola. *(toglie*

via le lenzuola dal letto e le stende sul pavimento. Humpy va ad affacciarsi dal balcone)

HUMPY **Non ci arriverai mai.**

CLIVE *(tira via le lenzuola dal letto di Humpy)* **Oh, ci riuscirò.** *(annoda insieme le lenzuola di Humpy con un nodo ben stretto, in modo da fare una fune)*

HUMPY **Ma è troppo pericoloso!**

CLIVE *(annodando le lenzuola di Humpy alle proprie)* **Ho fatto di peggio, in montagna. Vale la pena di farlo, per arrivare inaspettato nella camera da letto di Mary.**

HUMPY *(sulle prime ride della battuta, poi riflette sulle sue implicazioni)* **Tu non ci vai.**

CLIVE **Non mi dispiace di rischiare l'osso del collo.**

HUMPY **Non volevo dir questo. Non voglio che tu veda Mary.**

CLIVE **Oh, ci risiamo?**

HUMPY **Sì. Se c'è uno che deve andare nella camera da letto di Mary, quello sono io.**

CLIVE **Vuoi scherzare? Non ce la faresti mai.**

HUMPY **Voglio provarci.**

CLIVE **Hai mai fatto niente del genere prima d'ora?**

HUMPY **No.**

CLIVE **Sopporti bene l'altitudine?**

HUMPY **No.**

CLIVE **Allora non se ne parla neppure.**

HUMPY **Ci andrò. Voglio vedere mia moglie a quattr'occhi, almeno una volta - senza avere tra i piedi te o quel francese o chiunque altro. Voglio darle un bacio, dirle che le voglio bene e rispedirla immediatamente a casa.**

CLIVE **Okay, amico. Accomodati.** *Prende il capo della corda e lo porge a Humpy, lasciando l'altro capo libero, poi si siede sullo sgabello al centro)* **Ma non dare la colpa a me se ti rompi l'osso del collo!**

HUMPY *(avanza incerto verso i gradini)* **E adesso che cosa faccio?**

CLIVE **Non chiederlo a me. Hai deciso, no?**

HUMPY **Ti prego, Clive, aiutami. Tu ti intendi di queste cose - io no.**

CLIVE *(si alza e prende il capo libero della fune e sale sul terrazzo. Humpy lascia cadere il resto della fune ai piedi dei gradini e lo raggiunge)* **Credi di farcela a calarti lungo questa?**

HUMPY **Come?**

CLIVE **Una mano dopo l'altra.**

HUMPY *(si affaccia e guarda)* **No.**

CLIVE Allora dovrò calarti io. *(annoda il capo della fune alla ringhiera e scende i gradini)* L'ultimo tratto dovrai superarlo con un salto. Spero che vada tutto liscio!

HUMPY Se tu sei appeso da una parte e io dall'altra, perché dovrebbe andare storta?

CLIVE Già, perché? *(Humpy recupera la vestaglia tra la massa di lenzuola, mentre Clive comincia a fare un nodo a laccio al capo della fune)* Coraggio, Humpy, mette il piede sinistro qui dentro - Ma a che ti serve la vestaglia?

HUMPY Potrebbe nevicare!

CLIVE Non ce la farai mai con quella roba addosso. Toglila.

HUMPY Ma mi congelerò!

CLIVE Sempre meglio che romperti la testa. Vieni qui, Humpy. Metti il piede sinistro in questo laccio... Tienti forte alla fune con tutte e due le mani - e usa il piede sinistro per tenerti aderente al muro, e qualsiasi cosa fai, Humpy, *non guardare di sotto.* - *(Humpy chiude gli occhi)* Allora, stai comodo?

HUMPY Comodissimo. *(Esita, barcolla e si siede pesantemente sui gradini)*

CLIVE Senti, lascia che vada io.

HUMPY *(con sforzo si rimette in piedi. Il suo piede sinistro è scivolato tra le lenzuola)* No. E' mia moglie e prima se ne rende conto, tanto meglio è. *(infila il piede nel laccio e si libera dal lenzuolo avvolgendosi la testa)*

CLIVE Ma che stai combinando? Santo cielo, dallo a me. *(gli strappa di mano il lenzuolo)* Ora vai sul balcone. *(Humpy sale sul balcone e si accinge a scavalcare la ringhiera)* Humpy, non hai dimenticato qualcosa?

HUMPY Che cosa?

CLIVE Il lenzuolo!

HUMPY Oh! *(torna indietro e prende il capo libero dalla ringhiera)*

CLIVE Hai preso il capo sbagliato. Il laccio è da quest'altra parte. *(lancia il capo a Humpy)*

HUMPY Che ne sapevo!
(si scambiano i capi. Humpy torna sul terrazzo e si affaccia. Clive si annoda l'altro capo intorno alla vita come "ancora" in un tiro alla fune, e si tiene pronto allo strappo)

CLIVE Bene. Sono pronto.

HUMPY *(appoggia il suo capo della fune sulla ringhiera e va in cima ai gradini. Clive, per l'improvviso allentarsi della tensione, cade pesantemente a terra)* Ho dato un'occhiata. Non credo che andrò.

CLIVE Adesso ci vai, dovessi buttartici io!

(adesso Clive è completamente immobilizzato nel lenzuolo, che gli avvolge la gamba sinistra e il braccio destro. Si rimette in piedi)

HUMPY **Va bene. Andrò.** *(solleva di nuovo il lenzuolo e lo tira selvaggiamente. Clive perde l'equilibrio e cade un'altra volta. Humpy si volta e lo guarda stupito)* **Ma che fai, non sei pronto?**

CLIVE **Certo che sono pronto, Per l'amor del cielo, falla finita! Incominci a innervosirmi.**

HUMPY *(sale di nuovo e appoggia la fune sopra la ringhiera, quindi si volta)* **Clive, se dovesse succedermi qualcosa, io ho lasciato tutto a Mary.**

CLIVE **Sì. Va bene.**

HUMPY **E lascio Mary a te. Non voglio che se la prenda quel francese.**

CLIVE **No. No. Ma adesso falla finita!**

HUMPY **A proposito, Clive, tu giochi a golf?**

CLIVE **Mi stai proponendo di fare qualche buca, proprio adesso?**

HUMPY **No, ma lascerò a te anche le mie mazze da golf.**

CLIVE *(puntando i piedi si prepara allo strappo)* **Molto gentile da parte tua, ma deciditi!**

HUMPY **Bene.** *(si appresta a scavalcare la ringhiera)*

CLIVE **Metti il piede sinistro nel laccio.**

HUMPY **Sono sul parapetto.** *(guarda in basso cercando il laccio)*

CLIVE **Non guardare giù!**

HUMPY **Oh, no.**

CLIVE *(incomincia a mollare la fune)* **Tutto bene?**

HUMPY *(f.c.)* **Credo di sì. Molla.**

CLIVE *(continua a dare corda. Si tiene coi piedi puntati contro i gradini)* **Bene. Ci siamo! Vai piano, adesso...**

(da destra entra Mary in abito da sera. Va verso Clive)

... stai calmo!

(Mary tocca la spalla di Clive. Clive fa un mezzo giro su se stesso. Il lenzuolo gli sfugge di mano e scompare oltre la ringhiera)

MARY **Clive!**

CLIVE **Mary!**

(si sente un urlo strozzato, un tonfo lontano, il rumore di vetri infranti e grida)

MARY **Che cos'era?**

CLIVE **Era - era Humpy.**

(si precipitano tutti e due sul terrazzo)

CALA IL SIPARIO

SCENA SECONDA

Stessa scena. Qualche ora dopo.

Humpy è a letto. Ha la testa fasciata. Il braccio sinistro appeso al collo. Il piede sinistro presenta una vistosa fasciatura, ed è sospeso in una gabbia formata da due sci, un bastoncino da sci e l'ombrello. Scrive freneticamente su un notes. Clive vaga per la stanza.

CLIVE Posso solo dire che mi dispiace infinitamente. *(Humpy volta pagina e continua a scrivere)* Ho detto che mi dispiace. *(Humpy continua ad ignorarlo)* **Poteva capitare a chiunque.**

HUMPY Non è successo a te. Tu sei stato bene attento a stare dal capo giusto della fune.

CLIVE Mi ero offerto di andare io.

HUMPY Un fatto è certo - potevo ammazzarmi!

CLIVE Beh, non sei mica morto!

HUMPY No, ma sono tutto indolenzito. Levami questo maledetto arnese! *(tira fuori il piede dalla gabbia e Clive fa roteare la contrazione sulla sinistra. Clive tira fuori un pacchetto di sigarette dalla tasca della vestaglia e l'offre a Humpy)*

CLIVE Prendi una sigaretta e dimentica tutto.

HUMPY Non ho nessuna intenzione di dimenticare. *(Clive rimette via le sigarette)* **In realtà ci sono un paio di punti che voglio verificare, nella tua deposizione.**

CLIVE Non ho fatto nessuna deposizione.

HUMPY Oh, sì che l'hai fatta. Ho scritto tutto quello che mi hai detto su quanto è successo e devo dire che non sono per niente soddisfatto. Dunque, tu dici di essere un provetto alpinista, giusto?

CLIVE E' vero.

HUMPY E non ti è mai capitato di mollare una corda, prima d'ora, giusto?

CLIVE No, naturalmente.

HUMPY E allora perché hai mollato proprio la mia?

CLIVE Mary non doveva avvicinarsi in quel modo.

HUMPY Allora non ti aspettavi di vedere arrivare qui Mary?

CLIVE No. Tu ti aspettavi di trovarla giù. - Non ricordi?

HUMPY Che cosa è successo dopo la tua - ehm - per il momento chiamiamola disattenzione?

CLIVE Te l'ho detto - ci siamo precipitati giù e abbiamo scoperto che eri atterrato in sala da pranzo proprio sul tavolo della signora Hackenfleuger. Lei e le sue venticinque scolare erano in preda a una crisi isterica.

HUMPY Stupide!

CLIVE Non saprei. Non capita tutti i giorni in America che un inglese con la varicella in pigiama arriva planando dal cielo avvolto nelle sue lenzuola a mo' di vela. Hanno lasciato l'albergo all'istante. E' stato allora che Victor è diventato isterico!

(La scena che Clive ha descritto è troppo forte per il suo senso dell'umorismo, e lui soffoca dalle risa. Gira su se stesso per mettersi di fronte a Humpy, che rimane impassibile. Clive smette di ridere e gli volge di nuovo le spalle)

Oh, mio Dio.

HUMPY *(consultando i suoi appunti)* Hai detto che Mary mi ha gettato le braccia al collo e ha detto delle cose molto carine. Che cosa ha detto?

CLIVE Non vorrai che ti ripeta le stesse parole?

HUMPY Proprio così.

CLIVE Bene - ha detto "Stupido, stupido, vecchio stupido che non sei altro"

HUMPY *(scrive freneticamente)* "Stupido, stupido, vecchio stupido che non sei altro!"

CLIVE Non l'ha detto con quel tono. L'ha detto molto affettuosamente.

HUMPY Come si può dire con tono affettuoso "vecchio stupido che no sei altro"? Che altro ha detto?

CLIVE Ha detto che era un peccato che il nostro piano non fosse riuscito, perché ne sarebbe stata molto felice.

HUMPY *(scrivendo)* "Un peccato che il nostro piano" - il nostro piano! Che cosa intendeva per il "nostro" piano?

CLIVE Il tuo e il mio per calarti sul suo balcone.

HUMPY Sicuro che non alludesse al suo e al tuo?

CLIVE Lei ed io non avevamo nessun piano.

HUMPY Lo dici tu. Bisogna vedere!

(Mary entra da destra e chiude la porta. E' ancora in abito da sera)

MARY *(entrando)* Humpy, amore, come stai? *(poi, rivolta a Clive)* Come sta, Clive?

CLIVE Non è del suo umore abituale, purtroppo.

MARY Fare una cosa così meravigliosa - e alla tua età, poi! - Ma dico, potevi ammazzarti, e sarebbe stata mia, la colpa. Ti adoro per quello che hai fatto.
(si piega su di lui per baciarlo, ma lui si ritrae)

HUMPY Jezabel!

MARY Jezabel - io? *(a Clive)* Ma che va dicendo?

CLIVE Humpy - è Mary. Non ricordi? Mary! *(si piega su di lui, che gli punta gli occhi sul viso)*

HUMPY Giuda!

MARY Ma cos'è, un nuovo gioco di società?

HUMPY Sì, se per te un omicidio è un gioco di società!

MARY Omicidio? Omicidio di chi?

HUMPY Il mio! da parte di voi due.

CLIVE E' uscito di senno!

HUMPY Ho buoni motivi per ritenere, sulla base delle informazioni che ho qui, che tu e questa donna avete cercato di uccidermi. Hai mollato di proposito il lenzuolo!

MARY Deve essere una commozione cerebrale!

HUMPY *(a Mary)* Sei entrata nella stanza prima o dopo che lui mollasse il lenzuolo?

MARY Quando sono entrata teneva il lenzuolo.

HUMPY Ah! Lo sapevo! Ha mollato il lenzuolo dopo che sei entrata. La tentazione è stata troppo forte.

MARY Quale tentazione?

HUMPY La tentazione di liberarvi di me. Io ero là - penzoloni nello spazio - l'unico ostacolo che si frapponesse tra te e il tuo spasimante.

MARY Il mio cosa?

HUMPY Il tuo amante - lui!

CLIVE Humpy, per caso la fasciatura ti comprime il cranio?

HUMPY Ah! Incominci a pensare che sarebbe stato meglio non parlare così liberamente, eh? *(rivolto a Mary)* Conferma o nega - che le tue prime parole, quando mi hai visto disteso - ma bada bene, *ancora vivo* - le tue prime parole sono state: *(cita dai suoi appunti)* "Stupido, stupido, vecchio stupido che non sei altro" - stupido perché non sono riuscito a rompermi l'osso del collo.

MARY Humpy, adesso incomincio ad arrabbiarmi.

HUMPY Taci, donna! Conferma o nega -

MARY Io non confermerò né negherò più nulla.

HUMPY *(a Clive)* Conferma o nega che le mie ultime parole quando stavo per scavalcare, sono state che avrei lasciato il mio denaro a Mary, e Mary a te. Ti saresti preso mia moglie e i miei soldi - e, accidenti, anche le mie mazze da golf!

MARY Sai, Humpy, adesso stai diventando davvero ridicolo. Che cosa diresti, adesso, se ti dicessi che non avevi niente e che non hai bisogno di andare in ospedale, dopo tutto?

HUMPY Non ho niente, io? Niente! Ma guardami! E a proposito di ospedale, io *voglio* andarci, anzi, *insisto* per andare in ospedale!

MARY Ma perché, visto che non sei obbligato?

HUMPY Perché là sarei più al sicuro - lontano da voi due. Gli assassini colpiscono sempre due volte. *(Mary gli strappa il notes)* Mary! La mia prova!

MARY La tua prova! Bel marito, sei! La prova contro tua moglie, davvero! E' una fortuna che tu fossi chiuso qui dentro.

HUMPY Quella è un'altra storia! Victor non aveva il diritto di chiuderci dentro.

MARY Aveva tutti i diritti. Se c'è un atteggiamento che capisco, è proprio il suo.

HUMPY Ha avuto il coraggio di dirmi che voleva sposarti.

MARY Ma bene! Mi fa piacere sentirlo. Non c'è cosa che desideri di più.

CLIVE Su, calmati adesso, Humpy. Calmati.

HUMPY Non voglio calmarmi! E Clive mi viene a dire che tornerai con lui. Benissimo. Torna pure da Clive - se non altro lui è inglese!

MARY Allora mi stai cedendo a Clive... Così, semplicemente! Grazie, grazie tante - e a proposito di tutte quelle chiacchiere sugli inglesi - quando guardo voi due, non vedo l'ora di vedere un francese.. *Lui non cedrebbe la moglie al primo venuto come una moneta bucata. (fa per andare verso la porta, ma Clive la ferma e le cinge le spalle col braccio)*

CLIVE Mary, stiamo prendendo tutta questa storia troppo sul serio. Ce ne stiamo qui a litigare quando dovremmo riderci su. *(accenna a ridere)* L'amico Victor ha proprio ragione. Humpy ed io inchiodati quassù con la varicella, è una situazione "très amusante"!

MARY Sarebbe molto più "amusante" se tu e Humpy foste rimasti inchiodati quassù *senza* la varicella!

CLIVE Non lo troverei per niente divertente. *(e toglie il braccio)*

MARY Ah, no? Secondo me sarebbe più divertente - molto, molto più divertente! *(Mary apre la porta)* Ci vedremo quando avrete finito la quarantena. *(ed esce ridacchiando)*

CLIVE E' proprio uscita di senno!

HUMPY Sono preoccupato per lei. Non l'ho mai vista in uno stato simile.

CLIVE E non mi meraviglio affatto, visto come ti sei comportato. Era pazza di te finché non te ne sei uscito con quel "conferma o nega" e la cretinata di Jezebel.

HUMPY Deve essere stato per la botta che ho preso alla testa. Non può certo avermi fatto bene.

CLIVE Comunque, non tutto il male vien per nuocere. Se non altro ci siamo liberati della Hackenfleuger, e visto che se n'è andata non saremo costretti ad andare in ospedale.

HUMPY E' già qualcosa. La cosa mi disturbava non poco. Non ero esattamente ansioso di andare in ospedale.
(La porta si spalanca ed entra Victor. Va accanto al letto di Humpty, lasciando la porta aperta)

VICTOR *(entrando)* E' arrivata l'ambulanza.

HUMPY Ambulanza?

CLIVE Per fare cosa?

VICTOR Per portarvi all'ospedale.

HUMPY Ma la signora Hackenfleuger se n'è andata.

CLIVE Lei stesso aveva detto, o lei o voi.

HUMPY Perciò restiamo.

VICTOR No. Ve ne andrete prima di combinare altri guai. *(rivolto a Clive)* Avete rovinato i miei affari, vi siete presi gioco di me e del mio albergo. Ma adesso lo scherzo ricade su di voi. *(di nuovo rivolto a Humpty)* Avanti, si alzi. E si vesta.

HUMPY Io non vado.

VICTOR Di sotto, in ambulanza, ci sono due giovanottoni in camice bianco. Come ve ne andate non me ne importa, purché ve ne andiate. *(esce, lasciando la porta aperta)*

HUMPY Tata! Tata! Voglio la mia Tata!

CLIVE *(verso la porta aperta)* Tata! Tata!
(Entra la Tata, seguita da Victor.)

TATA Che succede?

HUMPY Tata, ci portano via.

VICTOR E può andare anche lei. Ho chiuso, con voi.

TATA Parla dell'ospedale, carino?

HUMPY Sì, Tata. “Molti entrano ma nessuno ne esce”.

TATA Lei è stato sempre portato a vedere le cose dal lato peggiore. Ricordi quello che dice sempre la Tata - “Dall’altra faccia di ogni nuvola brilla il sole...”

VICTOR Mon Dieu!

TATA “E pertanto giro intorno alle mie nuvole - e le rivolto sottosopra - per vedere la biancheria d’argento”

CLIVE Quante scempiaggini!

TATA Lo trovo molto sgarbato, caro, quando la Tata cerca di tirarvi su il morale.

HUMPY Faccia qualcosa, Tata, faccia qualcosa.

TATA Non posso fare niente. Non resta che affidarci alla Provvidenza.

VICTOR La provvidenza non vi tirerà fuori dell’ospedale. *(tenta di tirar giù dal letto Humpty)* Andiamo.

HUMPY Lo fermi, Tata, lo fermi.

TATA Oh, signor Victor, povero signor Victor - che sfortuna...

VICTOR Che cos’è?

TATA Volti un attimo la testa e mi faccia vedere. *(Victor gira la testa)* Proprio come temevo - una bella chiazza di macchie.
(Victor si dà una manata sul collo e va alla sinistra di Clive, che è sempre seduto sullo sgabello)

VICTOR Macchie! No!

TATA Si guardi il petto, amico, e vedrà se non ho ragione.

CLIVE *(va da Victor e gli tira su il maglione)* Vediamo un po’!

VICTOR Impossibile! Io l’ho avuta, la varicella.

CLIVE Sarà una ricaduta. *(dà una manata sul petto di Victor e gli ritira giù la maglia)*
La Provvidenza, Tata, la cara vecchia Provvidenza!

VICTOR Mon Dieu! Devo andare. *(si avvia verso la porta, ma Clive lo prende per un braccio e lo costringe a fare dietro front)*

CLIVE A spargere i microbi per tutto l’albergo?; Non sia mai!

TATA E’ vero, signor Victor. Lei resta qui e io mi occuperò di lei come degli altri.

VICTOR No! No!

CLIVE *(afferra il braccio di Victor e lo trascina verso la porta di destra)* Allora andremo tutti all’ospedale.

VICTOR No! No!

CLIVE Allora resterà qui. Gli abiti devono essere sterilizzati. vero, tata?

TATA Giusto.

VICTOR No! No!

CLIVE Andiamo, Humpy. *(gli passa davanti)* **Guanti anti-grattata. Lo schiaffi a letto. Niente sigarette. Niente liquori. tante medicine. Insomma, il trattamento completo - giusto, Tata?**

TATA **Giusto!**
(Clive spinge Victor in bagno)

VICTOR **No! No!**
(Humpy scende dal letto - prende il bastoncino da sci da sopra il letto, con una smorfia minacciosa li segue in bagno mentre

CALA IL SIPARIO

TERZO ATTO

(Stessa scena - Il mattino seguente.

Ora ci sono tre letti nella stanza. Quelli di Humpy e Clive sono stati spostati e il carrello delle medicine è stato trasferito oltre la porta del bagno per fare posto al letto di Victor, contro la parete di sinistra. Humpy, Clive e Victor sono tutti a letto, con guanti anti-grattata alle mani. Victor ha un termometro in bocca. La Tata, accanto a lui, gli prende le pulsazioni. Humpy e Clive sono su di morale, lindi e ordinati. Victor è in disordine, con la barba lunga e il pigiama sgualcito.

Victor proietta il termometro fuori della bocca)

VICTOR **Le assicuro che non ho febbre.**

TATA **Ecco, mi ha fatto perdere il conto. Dovrò ricominciare daccapo. Rimetta il termometro in bocca, signor Victor.**

VICTOR **No.**

TATA **Lei non lo sa ancora, signor Victor, ma...**

HUMPY e CLIVE *(in coro)* ... **questa è una parolina che qui non si usa.**

VICTOR **E io invece la uso. No - no - no.**

HUMPY e CLIVE *(in coro)* **Ah-ah-ah!**

TATA **Silenzio, non litigate e fate i bravi ragazzi. Ne abbiamo avuto già abbastanza ieri sera.**

VICTOR **Non sono stato io a litigare - sono stati loro.**

(La Tata va al carrello delle medicine con il termometro, che mette nel barattolo del disinfettante)

TATA **Senti da che pulpito viene la predica! Se non mi avessero aiutata il signor Norton e il signor Humpy, credo che non ce l'avrei fatta a metterla a letto.**

(Humpy e Clive si scambiano un'occhiata di reciproca ammirazione)

VICTOR **Non volevo stare a letto qui, e non ho intenzione di rimanerci.**

(La Tata riempie la cartella clinica di Victor)

HUMPY **Cos'è che non va? Il letto non è abbastanza comodo? Perché non protesta con la direzione?**

(Clive e Humpy ridono di cuore e si stringono la mano)

VICTOR **Idioti!**
(La Tata versa della medicina in tre bicchieri, ripone quindi il flacone e dispone i bicchieri su un vassoio)

TATA **Siamo nervosi, eh? Quando avrà preso la medicina si sentirà meglio,**

VICTOR **Non voglio nessuna medicina.**

TATA *(posa i bicchieri sui comodini da notte)* **Sciocchezze. Non voleva neppure mettere il pigiama e i guanti, ma poi se li è messi, no?**

CLIVE **Devo aiutarla di nuovo, Tata?**

TATA *(gli porge due bicchieri)* **Ne dia uno al signor Victor, e non dimentichi di prendere la sua.** *(si volta verso Humpy e gli dà la medicina.. Mentre lei volta le spalle, Clive versa il contenuto del suo bicchiere in quello di Victor, e posa il proprio bicchiere sul vassoio. Si sfila i guanti e li posa sul tavolo. Humpy manda giù la medicina. La Tata gli dà una caramella e posa il bicchiere vuoto sul vassoio)*

CLIVE **Il signore è servito.**

VICTOR *(prende il bicchiere da Clive)* **Che medicina è?**

TATA **Non si fanno certe domande. Sappiamo solo che ci fa bene. E non faccia storie.**

VICTOR **Io faccio tutte le storie che voglio. E la sua medicina, non la prendo.**
(posa il bicchiere sul comodino da notte. La Tata prende il vassoio. Clive va a sedersi sul bordo del letto di Victor)

CLIVE **Non vorrà un'altra discussione come quella di ieri sera, spero?** *(e prende il bicchiere)*

VICTOR **Me lo dia.**
(Clive si alza e tenendo il naso di Victor gli versa in bocca il contenuto del bicchiere)

CLIVE **“Basta un poco di zucchero e la pillola va giù...”**

VICTOR *(con una smorfia di disgusto)* **Puah! Che schifo!**
(Clive prende la barchetta dalla pedana dietro i letti e la porge a Victor accompagnando il gesto con un buffetto sulla guancia. Quindi torna a letto e porge il bicchiere vuoto alla Tata)

TATA **Voi francesi fate storie per ogni stupidaggine.**

VICTOR **Stupidaggine?! E' una stupidaggine il fatto che io stia qui e non sappia che cosa sta succedendo nel mio albergo?**

TATA Non deve preoccuparsi per questo. Ho detto al suo ufficio che tra due settimane sarà di nuovo al suo posto. *(e va in bagno, chiudendosi la porta alle spalle)*

VICTOR **Questo è sabotaggio!** *(scende dal letto e prende le ciabatte da sotto il letto. Anche Clive e Humpy scendono dai rispettivi letti)* **Un sabotaggio!**
(Humpy va ai piedi del letto di Victor, che si accinge a raggiungere la porta, ma Clive gli fa lo sgambetto e Victor inciampa cadendo direttamente tra le braccia di Humpy che lo aspettava al varco. Clive prende le ciabatte da sotto il letto, le infila e quindi va da Victor)

HUMPY Oh, no, non si fa.

VICTOR Devo tornare in albergo - altrimenti sono rovinato.

HUMPY Lei resta qui, dove io posso tenerla d'occhio.

CLIVE Già, lei è qui e Mary è là, e io ho la chiave della porta, e a noi sta bene così.

TATA *(rientrando)* Ma come! Di nuovo in piedi? Ragazzacci!

CLIVE Tata, Victor non si è fatto la barba.

TATA Non voglio sentir chiacchiere. Vada a farsi la barba, signor Victor.

VICTOR *(va verso di lei brandendo minacciosamente le ciabatte)* **Vada a farsi friggere, vecchia tata del cavolo!**

TATA Beh, se la mette così: **Enlève-toi de là, fais ta toilette, rase-toi et fais en vitesse - ou veux-tu que je te flanque une belle gifle, hein? Sale gosse!**

VICTOR *(rimane frastornato, poi si dirige verso il bagno)* **Vado, vado.** *(Va in bagno e chiude la porta. Clive e Humpy rimangono senza parole)*

HUMPY Accidenti, Tata.

CLIVE Che forza, Tata!

TATA Moderi il linguaggio, signor Norton.

CLIVE Il mio linguaggio? Lei potrebbe insegnarmi un po' del suo.

TATA Mi apra la porta, signor Norton.

CLIVE Certo, Tata - con molto piacere. *(tira fuori dalla tasca del pigiama la chiave, mentre la Tata va ai piedi del letto di Humpy)*

TATA *(a Humpy)* Allora - quanto credete che il signor Victor debba stare quassù?

HUMPY Finché avremo noi la chiave.

TATA In lei la forza muscolare ha avuto sempre la meglio sulla ragione, signor Humpy! Cerchi di riflettere e ricordi che il pesce non abbotcherà mai se il verme sfugge all'amo -- e prima o poi il verme incomincerà a dimenarsi. *(La Tata esce, Clive richiude la porta a chiave e ripone la chiave in tasca)*

CLIVE Quanto vorrei che quella donna di tanto in tanto si esprimesse in modo intelligibile!

HUMPY Sai, si sta facendo vecchia, e sbarella un po'...

CLIVE Sciocchezze, è più che lucida, e incomincio a pensare che sia molto più furba di noi. Dunque - verme, pesce, dimenarsi, amo. Che cosa avrà voluto dire?

HUMPY Forse alludeva a quella volta che mi infilai un amo nel dito.

CLIVE Non sforzarti, amico mio, non sforzarti. Ci sono! *Mary* è il pesce, *Victor* è il pesce e *noi* lo abbiamo appeso all'amo.

HUMPY Non capisco.

CLIVE La vecchia ha ragione. Non possiamo tenere prigioniero qui *Victor* per sempre - è il suo albergo - può andare a smaltire la sua varicella nell'appartamento nuziale, se vuole, ma finché è qui sfruttiamolo. *(va al telefono)* Io vado a pescare.

VOCE *(del centralinista, f.c.)* Sì, signore?

CLIVE Stanza 204, per favore.

VOCE Subito, signore.

MARY *(f.c., risponde)* Pronto.

CLIVE *Mary*, mia cara, non appendere finché non hai sentito quello che ho da dirti - Siamo nella nostra camera e indovina chi c'è con noi?

MARY *(f.c.)* Non mi interessa. Chi?

CLIVE *Victor*.

MARY *(f.c.)* *Victor*? E che ci fa, lì?

CLIVE Ha preso la varicella.

MARY *(f.c.)* Cosa? La varicella? *Clive* - *Cli-*

CLIVE *(mette giù il telefono)* Ha abboccato. Tra due minuti sarà qui per vedere che ne è del suo prezioso *Victor*. Ora ascoltami bene, ti dirò che cosa faremo. Ho escogitato un piano a prova di bomba per sottrarre *Mary* a quel mangiarane. *Humpy*, ti suiciderai.

(Victor entra dal bagno, lasciando la porta aperta. Si è tolto i guanti ed indossa vestaglia e ciabatte)

Ora - ecco che cosa fai ---

(Victor passa dietro di loro, e ascolta attentamente. Clive continua imperturbabile)

Prendi due etti e mezzo di lardo, due uova e un pugno di farina...

(Prende Humpy per un braccio e lo spinge in bagno)

Porti a ebollizione e servi freddo con un pizzico di prezzemolo.

(Humpy s volta verso Victor come per parlargli. Clive lo spinge in bagno)

Coraggio.

(Humpy grida attraverso la porta del bagno, Clive entra anche lui e chiude la porta. Si sente bussare alla porta di destra e si sente la voce di Mary)

MARY *(f.c.)* **Clive, Humpy, aprite!**

VICTOR **Mary, Mary, sono io, Victor.**

MARY *(f.c.)* **Allora apri.**

VICTOR **Non posso. La chiave l'hanno loro. Sono stati terribili...**

MARY *(f.c.)* **Lo immagino. Non preoccuparti, Victor. Mi procuro un passe-partout.**

VICTOR **Fai presto, presto, prima che ritornino.**

MARY *(f.c.)* **Non avrai mica paura di loro, eh?**

VICTOR **Sì.**

(Clive entra dal bagno e chiude la porta. Indossa la vestaglia)

Cioè, no.

MARY *(f.c.)* **Neanche io.**

VICTOR **Un momento, Mary...**

CLIVE **E' Mary?**

VICTOR **Sì, e voglio vederla.**

CLIVE **Perché no?** *(tira fuori dalla tasca del pigiama la chiave e la lancia a Victor che la prende al volo)* **Non far aspettare quella povera ragazza.** *(si siede ai piedi del letto di Humpy, mentre Victor apre la porta e Mary entra)*

MARY **Victor - stai bene? Che cosa ti hanno fatto?**

CLIVE *(mentre Victor si avvicina a Mary)* **Noi? Niente.**

MARY **Dov'è Humpy?**

CLIVE *(indicando la porta del bagno)* **Là dentro, a curarsi un cuore spezzato.**

MARY **Poverino! Non me ne importa. Sei pronto, Victor?**

VICTOR **Ma ho la varicella.**

MARY **Non hai nessuna varicella.**

VICTOR **Non ho la varicella?**

CLIVE **Tu - Non essere sciocca, cara.**

MARY **Neanche voi avete la varicella.**

CLIVE **Cosa?**

MARY *(va verso la porta)* **Andiamo, Victor.**

CLIVE *(si alza, va verso Mary, la prende per un braccio costringendola a voltarsi)* **Ma di che diavolo parli?**

MARY **Il dottore si è sbagliato, è una semplice intossicazione alimentare.**

CLIVE **Semplice intossicazione alimentare?**

MARY **Sì, qualcosa che vi ha fatto male. Golosoni.**

VICTOR **Avresti dovuto dirmelo, Mary.**

CLIVE **E quando te l'ha detto, il dottore?**

MARY **Ieri, credo. Non ricordo.**

CLIVE **Ieri, credi? Non ricordi? E mi lasci stare qui, in questa topaia, alle prese con quella vecchia insopportabile Tata...**

VICTOR *(si sfilava i guanti e li getta via)* **E' un vero peccato, Mary.**

CLIVE **Che cos'hai da protestare? Dopo tutto per te si è trattato di una notte soltanto. Se ci penso - se penso a quello che ho...**

MARY *(va verso di lui)* **Clive - dov'è finito il tuo senso dell'umorismo? Se riuscivi a ridere del fatto di avere la varicella, dovresti poter ridere anche del fatto di non averla. *(Ride. Clive la guarda con espressione truce. Mary si volta)* Devi ammettere che tenere d'occhio con quel cannocchiale per tre giorni lo chalet e le persone sbagliate - c'era da morire dalle risate, vero Victor?**

VICTOR **Già, è stato davvero divertente.**

CLIVE *(mentre Mary e Victor ridono, guardandoli ferocemente)* **Mi hai rovinato la vacanza. Non lo trovo affatto divertente!**

MARY *(non ce la fa più dal ridere)* **Non lo trova affatto divertente. Non lo capisce, Victor.**

VICTOR **Ed io che credevo che gli inglesi sapessero sempre ridere di se stessi. Coraggio, amico mio, ridi. *(gli dà una pacca sulle spalle. Clive guarda alternativamente i due che ridono sfrenatamente. Anche Clive incomincia a ridere)***

CLIVE **Avete ragione. E' divertente. Molto divertente. *(Ridono tutti e tre insieme. Victor si scosta)* E ci voleva un francese per insegnare a un inglese a ridere di se stesso. Ora senti, amico mio... *(gli si avvicina, gli pone il braccio intorno alle spalle, mentre Victor soffoca ancora per le risate)* Hai l'albergo mezzo vuoto, sei quasi rovinato... *(Clive si allontana un po', mentre Victor smette all'improvviso di ridere)* Eppure riesci a ridere a crepapelle. Sei un simpaticone, dopo tutto. In piena alta stagione, con i prezzi raddoppiati, con tutti gli ospiti che hanno preso il fugo insieme con i loro dollari... E' ancora più divertente delle mie vacanze rovinate. *(Victor ora fa la faccia arcigna, e Clive va verso Mary)***

Hai ragione, Mary. Hai trovato proprio un buon diavolo. *(indicando Victor)* Guardalo. Più è grande il disastro, più ride...

VICTOR Non lo trovo poi tanto divertente. *(va a sedersi sul letto)*

CLIVE e MARY *(insieme)* Non lo trova divertente.
(dalla porta di destra entra la Tata e chiude la porta. Clive l'affronta)

CLIVE Tata, sa che cosa abbiamo saputo?

TATA *(guardandoli a turno)* Che non avete la varicella?

VICTOR Lei lo sapeva?!

CLIVE Allora lo sapeva!

TATA *(incomincia a riordinare i letti)* Dio la benedica! Conosco la differenza tra una varicella e una intossicazione alimentare, anche se il dottore non la conosce.

CLIVE Perché non ci ha detto niente?

TATA Pensavo che foste più al sicuro qui, sotto i miei occhi - siete dei ragazzacci - tutti e due.

CLIVE Che cosa abbiamo fatto, Tata?

TATA Non è quello che avete fatto, ma quello che vorreste fare. *(lancia un'occhiata significativa a Mary che scoppia in una risata)*

VICTOR Lo sapeva, eppure mi ha messo a letto e mi ha propinato tutte quelle medicine...

CLIVE Avresti dovuto vederlo, Mary: "No, no, io non prendo nessuna medicina" *(si volta verso la Tata)* Tata, lei è la donna della mia vita!

VICTOR *(rivolto a Mary che ride)* Mary, che hai da ridere? E' così divertente che proprio tu, la donna che amo, debba aiutami ad andare in rovina?

MARY Ma andiamo, Victor! Devi imparare a ridere di te stesso.

VICTOR Non ho intenzione di passare la vita a ragliare come un asino!

MARY *(mentre Clive, seduto sui gradini della pedana, si gode la scena spassandosela un mondo - con molta dignità)* Vuoi dire che io raglio come un asino?

VICTOR Sei una sciocca, ridi per nulla.

MARY Mai tanto sciocca come te con tutte le tue moine.

VICTOR Sono rovinato - e tu ridi di me. Vedo che non ti importa niente di me.

MARY Invece sì, Victor. Sono molto innamorata di te.

VICTOR Innamorata! Innamorata come lo sei di un pollo quando gli tiri il collo e lo metti in pentola. Guarda come hai ridotto il mio albergo!

MARY Al diavolo te e il tuo albergo! Non serve a niente pensare come un inglese se poi non sai stare allo scherzo.

VICTOR Sono felice di non essere inglese! Non capisco gli inglesi. Ho sudato sette camicie per capirli! Cerco di amarli, gli inglesi! Ma d'ora in poi imparerò ad amare gli americani! *(va alla porta e la spalanca)*

CLIVE **Che fai - te ne vai, amico?**

VICTOR **E di corsa! Accidenti a tutti voi!** *(ed esce lasciando la porta aperta. La Tata lo rincorre)*

TATA **Si è portato via i miei guanti!** *(ed esce chiudendo la porta)*

CLIVE **Bene. E' stata una bella commedia, finché è durata. Hai il cuore spezzato, cara?**

MARY **Perché dovrei?**

CLIVE **Bene. Perché c'è la nostra montagna, c'è il nostro chalet e ci sono io - andiamo!**

MARY **No, Clive. Se vado è per tornarmene a casa con Humpy. Sempre che - che lui lo voglia.**

CLIVE **Io non mi preoccuperei per Humpy. Vai a prepararti.**

MARY **Dovrei lasciare il mio Humpy? Non potrei mai.**

CLIVE **Preparati...**

MARY **No. Mi sono comportata molto male---**
(Si sente un rantolo provenire dal bagno. E' Humpy)

HUMPY **Ooooooh! Ooooooh!**
(Humpy apre la porta del bagno ed entra vacillando. Si è tolto i guanti ed ha un flaconcino di pillole per dormire in mano - vuoto. Mary corre da Humpy)

Ooooooh! Ooooooh!

MARY **Humpy! Che cos'hai? Che succede?**

HUMPY **Ne ho prese troppe. Ooooooh!**

MARY **Che cosa hai preso?** *(Humpy agita il flacone. Mary lo prende)* **Che roba è?**
(Mary va verso Clive e gli mostra il flacone) **Clive, che cosa ha preso?**

HUMPY **Non ne ho idea, mia cara.**
(Da destra entra la Tata e chiude la porta. Mary va da lei e le mostra il flacone. Clive e Humpy si scambiano un'occhiata)

MARY **Tata! Tata, dice che ha preso queste. che roba è?**

TATA **Oh, Dio mio, Dio mio! Pillole per dormire.** *(accorre da Humpy)*

MARY **Pillole per dormire!**

TATA **Signor Humpy, mi dica la verità. Quante ne ha prese?**

HUMPY **Tutte! Ooooooh!**

MARY **E' pericoloso, Tata?**

TATA **Potrebbe morire!**
(Tata posa il flacone, mentre Mary va da Humpy che la cinge col braccio, appoggiandosi a lei)

HUMPY **Non potrei vivere senza di te, Mary.**

MARY **Stupido, stupido, vecchio stupido che non sei altro! Fare una cosa così terribile!**

TATA *(andando rapidamente verso la porta)* **Una cosa molto stupida! L'ultima volta che si è avvelenato fu con un fungo velenoso. Tenetelo in piedi e fate in modo che non si addormenti.**

MARY *(a Tata che apre la porta, mentre Humpy barcolla visibilmente e chiude gli occhi)*
Dove va?

TATA **A prendere un emetico!** *(Ed esce chiudendo la porta. Humpy si irrigidisce inorridito e Clive ride)*

MARY **Non startene lì così, Clive.** *(Si volta verso Humpy che vacilla di nuovo)* **Hai sentito che cosa ha detto la Tata. Tienilo in piedi.**

CLIVE *(accorre vicino a Humpy)* **Va bene, ve bene...**

MARY **Fallo camminare. Humpy, tesoro, tieni gli occhi aperti. Non devi morire. Tienilo su, Clive.** *(va al telefono)*

CLIVE **In piedi?** *(prendendolo per la vita da dietro e sollevandolo in piedi)* **E' faticoso, ma ci proverò.**
(Mary prende la cornetta. Clive mette in piedi Humpy e lo trascina avanti al centro)

HUMPY **Clive! Clive! Hai avuto un'idea grandiosa. Ha funzionato. Posso smettere, adesso?**

MARY *(tentando di comunicare col centralino)* **Un dottore - un dottore.**

CLIVE **Smettere? - Hai appena cominciato. Resisti finché non incomincia a piangere. Se trova le pillole siamo perduti. Dove le hai messe?** *(Humpy indica la tasca del pigiama)* **Bene.**
(Clive prende sotto braccio Humpy e lo fa andare avanti e indietro mentre Mary ora parla al telefono)

MARY **Pronto - pronto...** *(si volta verso i due, fa loro un cenno con la mano e dice)*
Continua a farlo camminare. *(al telefono)* **Aiuto - presto - chiamate un dottore - c'è stato un suicidio.**
(Mary rimette giù la cornetta. Clive continua a far camminare Humpy, mentre Mary esce correndo, lasciando la porta aperta)
Tata - Tata...
(Clive e Humpy ora si muovono all'unisono, a passo di marcia. Mary rientra, chiude la porta e va verso i due)
Come va, Clive?

CLIVE Adesso non riesce più a fermarsi, cara.

MARY Humpy, tesoro, è tutta colpa mia. *(Humpy e Clive si arrestano)* **L'ho spinto io a farlo, di' che mi perdoni...**

HUMPY Oh, ti perdono.

MARY Oh, Humpy, non sapevo che mi amassi fino a questo punto... - Humpy, non devi morire. **Non potrei vivere senza di te.**

HUMPY *(fa per andare verso di lei)* **Quand'è così -**

CLIVE *(lo trattiene per il pizzo della giacca e gli dà una pacca sulla schiena)* **Non ancora, idiota!**

HUMPY *(quasi cadendo all'indietro tra le braccia di Clive)* **Ooooooh!**
(Mary si volta verso di loro. Intanto la porta si spalanca ed entra Victor. Ora indossa il costume da sci. Lascia la porta aperta. Clive sostiene Humpy)

VICTOR *(entrando)* **Chi è morto? Cos'è questa storia del suicidio?**

MARY **E' Humpy! E' terribile!**

VICTOR **Oh, ancora lui!** *(va da Humpy e lo afferra per il braccio destro. Mary lo segue)*
Beh, non puoi morire qui - devi andartene.

MARY *(cerca di trattenerlo)* **Lascialo stare. Clive, non glielo permettere...** *(corre alla porta)* **Tata! Tata!** *(ed esce, chiudendo la porta)*

VICTOR **Non me me frega niente -** *(Clive distende Humpy sul pavimento; Humpy rimane immobile)* - **prima la malattia -** *(Clive incrocia le braccia di Humpy sul petto, va a prendere il vaso di fiori, e lo depone sul petto di Humpy)* - **e adesso muore!** *(toglie il vaso di fiori dal petto di Humpy e glielo posa accanto al capo)* **Mi sta mandando in rovina!**
(Clive prende il vaso e lo posa sul carrello delle medicine. Quindi prende il cuscino dal letto di Victor, che cerca di sollevare Humpy)
Non voglio che muoia qui.

(Clive avanza e colpisce Victor col cuscino; Victor cade a terra; Clive molla il cuscino e aiuta Humpy a rimettersi in piedi. Victor si volta e afferra il braccio destro di Humpy. Clive lascia andare Humpy e recupera il cuscino. Humpy cade. Clive aggredisce Victor e i due lottano. Humpy si gira e strisciando sotto i due, si rimette in piedi e corre verso il bagno. Suoni disarticolati dei due, accompagnati dai rantoli di Humpy)

CLIVE **Oh no, no. Lascialo in pace.**

VICTOR **Coraggio, alzati. Fuori di qui.**

(Victor si libera di Clive e rincorre Humpy, seguito da Clive. Tutti gridano, la lotta è in pieno svolgimento. Victor esce di corsa dal bagno inseguito da Humpy che brandisce un asciugamano di spugna con il quale tenta invano di colpire Victor. Clive li segue, senza il cuscino)

(entrando) **Oh, no. No. No.** *(corre sulla terrazza inseguito da Humpy)*

CLIVE *(entrando)* **Prendilo, Humpy! Prendilo!**

VICTOR *(sulla terrazza)* **Alphonse! Polizia! Polizia!**

(Victor sfugge a Humpy, che lo colpisce. Clive corre alla porta per tagliare la via di fuga a Victor. Victor corre in bagno, seguito da Humpy. Clive si precipita e blocca Victor sulla porta. Humpy è in piedi sul letto di Clive. Clive e Victor lottano)

CLIVE **Dàgliele, Humpy. Dàgliele!**

(Clive e Victor girano in tondo, per cui Clive viene a trovarsi sul fondo. Humpy prende la rincorsa e colpisce Clive, che molla la presa su Victor)

Non a me, idiota!

(Victor afferra Humpy e lo tira giù dal letto. Nel parapiglia generale i tre alternativamente si colpiscono, cadono a terra, si rialzano. Alla fine Victor soccombe e Clive alza il braccio di Humpy in segno di vittoria. Entrano la Tata e Mary. La Tata ha in mano una bottiglia di aceto e della mostarda. Avanza, seguita da Mary. Mary lascia la porta aperta)

TATA *(entrando)* **Signor Victor! Signor Victor! Ma che fa! Gli ha già preparato il conto?**

VICTOR **Il conto? Per giove, l'avevo dimenticato!**

(Humpy si siede ai piedi del letto di Clive, e Victor si alza)

TATA **E come può pagare se non glielo prepara?**

VICTOR **Lo citerò per danni! (andando alla porta) Fate in modo che non muoia prima di aver pagato il conto!** *(Ed esce chiudendo la porta. La Tata va da Humpy, seguita da Mary)*

MARY **Come le sembra che stia, tata?**

TATA **Non peggio, comunque.** *(porgendole l'aceto)* **Gli bagni la testa con l'aceto mentre io preparo l'emetico.** *(va in bagno. Humpy si alza. Mary va a posare il flacone dell'aceto sul comodino)*

HUMPY **Non ho bisogno di emetico.**

CLIVE **Faccia presto, Tata.**

MARY **Humpy, tesoro, vedrai che guarirai - sono così riconoscente, credo che mi metterò a piangere. Dammi un fazzoletto, Clive. A proposito, caro, non mi ero resa conto di quanto mi amassi.**

CLIVE *(estrae il fazzoletto dalla tasca di Humpy, e le pillole di sonnifero che erano nascoste in tasca cadono a terra)* **Oh!**

MARY **Che cos'è?**

HUMPY **Santo cielo!**

MARY **Sono pillole! (alla Tata che rientra dal bagno) Guarda, Tata. Sono pillole! (le due donne incominciano a raccoglierle)**

HUMPY *(in disparte, a Clive)* **Clive!**

CLIVE **Mi dispiace moltissimo! Avevo completamente dimenticato dove le avevi messe. Cerca di parlare il meno possibile!**

HUMPY **Ma avevi detto che sarebbe andata liscia.**

TATA **Sono pillole di sonnifero!**

MARY *(mentre Humpy si ritira tra il letto di Clive e quello di Victor)* **Sonnifero? Ma Humpy ne ha prese tante. Almeno, così ha detto.**

TATA *(recuperando le pillole rimaste nelle mani di Clive)* **Quante ne ha prese - (si alza) Signor Humpy! (si guarda intorno cercando Humpy) Dov'è? (andando verso di lui) Quante ne ha prese? Voglio la verità.**

HUMPY *(prendendo tempo)* **Io - ehm - ecco, ho perso il conto.**

TATA *(a Mary)* **Beh, lo sapremo presto. Nel flacone ce n'erano dieci. (conta le pillole che lei e Mary hanno raccolto) Una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove. (Clive ne raccoglie un'altra e la depone nella mano della Tata)** **Dieci!**

MARY *(a Humpy)* **Non ne hai presa neppure una!**

HUMPY **Io - ehm - io - ecco...**

TATA **Che cosa meschina, che azione meschina! Spaventarci in questo modo! (e rimette le pillole nel flacone)**

MARY **Come hai potuto, Humpy! E perché?**

HUMPY *(va verso di lei)* **Volevo dimostrarti quanto ti volevo bene, Mary.**

MARY **Me l'hai dimostrato, quanto mi vuoi bene! Prendendoti gioco di me!**

HUMPY **Ma hai detto che mi amavi.**

MARY **Amarti - dopo tutto quello che hai fatto?**

HUMPY **Hai detto che non volevi che morissi e adesso che non muoio sei arrabbiata.**

MARY **Arrabbiata? Più che arrabbiata! Con te ho chiuso - completamente e definitivamente chiuso. (si allontana) Vattene - non voglio più vederti. Oh, Tata, come ha potuto farlo - come ha potuto? (scoppia a piangere. Tata va da**

lei e la conduce allo sgabello dove la fa sedere, e le rimane accanto confortandola. Clive prende da parte Humpy)

- CLIVE** Sono così dispiaciuto! Avevo completamente dimenticato dov'erano.
- HUMPY** Dovrai dirglielo che è stata tutta colpa tua - che mi hai costretto tu a farlo.
(va verso Mary) Mary, lascia che ti spieghi.
- MARY** Non rivolgermi la parola
- CLIVE** *(sospingendolo verso il bagno)* Meglio che resti in bagno finché non le ho spiegato che è stata colpa mia.
- HUMPY** Sei davvero disposto a farlo?
- CLIVE** Le dirò tutto e mi prenderò tutta la colpa.
- HUMPY** Clive, sei un vero amico! *(Humpy va in bagno e chiude la porta. Tata va verso la porta del bagno)*
- TATA** E' inutile scappare, signor Humpy, con lei non ho ancora finito.
(Si sente la chiave girare dall'interno)
Ed è inutile che si chiuda a chiave -
(squilla il telefono. Clive va a rispondere)
Dovrà uscire -
(Clive risponde. Si sente la voce del centralinista)
- prima o poi!
- VOCE** Per favore, la signorina Cartwright.
- CLIVE** La signorina Cartwright? Mai sentita nominare. *(fa per riagganciare, ma Tata dalla porta si volta)*
- TATA** Non riagganci! *(avvicinandosi)* Sono io. *(Clive le porge il microfono)* Pronto. Sono la signorina Cartwright.
- VOCE** C'è una persona che chiede di lei.
- TATA** Oh, sì. La stavo giusto aspettando. *(un'occhiata a Clive, poi, al telefono)* Scendo subito. *(riaggancia, va alla porta e l'apre. Prima di uscire si volta)* Mi convince poco lasciare questa stanza anche per un solo istante. Quando il gatto è via i topi ballano. Ma ricordi, signor Norton, questo gatto ha gli occhi anche di dietro. *(ed esce, chiudendo la porta)*
- CLIVE** *(va a sedersi di fronte a Mary)* Cara, non so come abbia potuto fare una cosa simile! Giocare un tiro simile, proprio a te! Come gli sarà venuta in mente un'idea del genere?
- MARY** Non lo so, non lo so proprio. Lui si fa delle idee e le attua. Mi sta facendo impazzire!
- CLIVE** Mia povera cara. Cerca di dimenticare. Che vita deve averti fatto fare!

MARY **Ma questo non l'aveva mai fatto!**

CLIVE **Non è detto che non ci riprovi.**
(si alza e si inginocchia accanto a Mary, prendendole la mano)
Ascolta, tesoro, quello di cui hai bisogno è salire sulle montagne e sciare! Cielo azzurro, aria fresca, una neve stupenda! Se ce ne andiamo subito, possiamo arrivare a Chamonix stasera.
(si alza e aiuta Mary ad alzarsi)
Sarebbe divertente, no?

MARY **Sì, sarebbe divertente!**

CLIVE **Andiamo, allora! - Corri a prepararti, e - Mary, procurami dei vestiti.**

MARY **Dei vestiti?**

CLIVE **Qualsiasi cosa.**

MARY **E Humpy? Non posso piantarlo così. Ne soffrirebbe terribilmente.**

CLIVE **Lascia perdere Humpy. Lui ha la sua Tata. Se la caverà.**

MARY **Ma ci pensi - tornarsene a casa da solo. Non troverebbe mai gli attrezzi da giardino - sono sotto l'acquaio della cucina -**

CLIVE **Accidenti a lui e ai suoi attrezzi da giardino!**

MARY **E i suoi pigiami sono dietro il condizionatore. Devo vederlo e dirglielo.** *(va verso la porta del bagno. Clive accorre vicino a lei, la prende per un braccio e l'allontana)*

CLIVE **Lasciagli un biglietto.**

MARY **Un biglietto?**

CLIVE **Ma sì, cara, un biglietto. E' quello che si fa di solito quando si lascia un marito; tutte le persone civili lo fanno.**

MARY **Immagino sia l'unica cosa da fare.**

CLIVE **Ma certo.**

MARY *(dalla porta, si volta verso Clive)* **Non glielo dirai, vero Clive?**

CLIVE **No, no.**

MARY *(aprendo la porta)* **Prometti?**

CLIVE **Prometto.**

MARY **Preferirei che lo sapesse da me.**

CLIVE **Sbrigati, Mary!**

MARY **Va bene, corro. Così imparerà a prendersi gioco di me.** *(Mary esce chiudendo la porta)*

CLIVE *(Clive va alla porta, l'apre e le grida dietro)* **Fai presto!** *(chiude la porta, poi la riapre e aggiunge)* **Sbrigati!** *(chiude la porta, poi va verso il bagno)* **Humpy! Humpy!**

HUMPY *(apre la porta del bagno ed entra)* **Clive, Clive, va tutto bene?**

CLIVE **Benissimo, amico mio.**

HUMPY **Le hai spiegato che è stata tutta colpa tua?**

CLIVE **Certo. Mi sono addossato tutta la colpa e le ho parlato come un padre. Ha pianto abbondantemente - adesso è andata a rifarsi il trucco.**

HUMPY **Clive, sei il migliore amico che un uomo possa trovare.**

CLIVE **Beh, questo non potrei dirlo, vecchio mio. Non pensarci più. Era il meno che potessi fare. Ora al tuo posto non starei qui - la Tata ti sta alle costole, lo sai.**

HUMPY **Sì, il bagno!** *(va verso il bagno)*

CLIVE **Humpy, ora io cercherò di liberarmi della Tata, così voi due piccioncini potrete starvene finalmente soli.**

HUMPY **Clive, non dimenticare - quando Mary ed io saremo tornati a casa, ci sarà sempre un posto per te alla nostra tavola, in qualunque momento.** *(gli tende la mano, che Clive stringe)*

CLIVE **Sei molto gentile!**

HUMPY **Sai, Clive, se non avessi avuto la varicella, mi sarebbe piaciuto scalare la montagna - non fosse che per far piacere a Mary.**

CLIVE **Ma hai avuto la varicella, vero?**
(silenziosamente entra la Tata da destra. Chiude la porta e rimane in ascolto)

HUMPY **Già, per fortuna mia.** *(vede la Tata e si precipita in bagno, chiudendo a chiave la porta)*

CLIVE **E' andato a lavarsi le mani, Tata!**

TATA *(avvicinandosi a lui)* **Signor Norton, lei è un ragazzaccio.**

CLIVE **Che cosa ho fatto, adesso, Tata?**

TATA **Indurre il signor Humpy a inscenare tutta questa commedia...**

CLIVE **Io? Non capisco che cosa intende dire, Tata!**

TATA **Via, non racconti balle. Il signor Humpy non è mai stato un tipo da riordinare i letti - lui è uno che ci si infila dentro.** *(gli pone una mano sulla spalla)* **Se lei fosse il figliolo della Tata, andrebbe dalla signora Millar e si darebbe da fare per far rientrare nelle sue grazie il signor Humpy.**

CLIVE **E se non fossi il figliolo della Tata? se non ci tenessi a rientrare nelle sue grazie? Non ci ha pensato, vero Tata?**

TATA **Oh, sì.**

(Squilla il telefono. La Tata risponde. E' il centralino. Clive si alza e va verso la porta del bagno)

(al telefono) **Pronto?**

VOCE **La signorina Cartwright?**

TATA **Sono io. Un momento, prego.** *(copre il microfono con la mano)* **Una chiamata per lei, da Londra.**

CLIVE *(annaspando)* **Da Londra? Dica che non ci sono.**

TATA **Ma invece c'è, no?** *(gli porge il telefono)* **Coraggio, signor Norton.**

CLIVE *(suo malgrado prende il ricevitore)* **Pronto?**

(si sente la voce di una giovane donna, molto tagliente)

VOCE **Sei tu, Clive?**

CLIVE **Oh, ciao, cara.**

VOCE *(rapidamente)* **Non so che cosa tu abbia in mente, ma devi tornare immediatamente a casa.**

(Clive tenta di rispondere ma la voce stenta a uscire)

Altrimenti ti sospendo gli alimenti. *(Clive si siede)* **Il bambino ha preso la varicella, perciò devi tornare a casa col primo volo, e sono molto arrabbiata con te, Clive, e abbraccia per me la Tata e dille che le sono molto grata e ciao.** *(riaggancia. Si sente un click. Clive mette giù il telefono)*

CLIVE **Era mia moglie.**

TATA **Lo so, caro.**

CLIVE **Il bambino ha la varicella.**

TATA **Ho sentito, caro.**

CLIVE **Devo tornare subito a casa.**

TATA **Fa bene, caro.**

CLIVE **Ha detto che altrimenti mi sospende gli alimenti.**

TATA **Non mi sorprende, caro.**

CLIVE *(a Tata)* **Come ha conosciuto mia moglie?**

TATA **Una delle ragazzine più dolci di cui mi sia occupata! Per fortuna mi sono ricordata che aveva sposato un certo signor Clive Norton.**

CLIVE *(si alza)* **E così le ha detto che ero qui?**

TATA **Mi sono presa la libertà.**

CLIVE *(avanzando minaccioso verso di lei)* **E ben altra libertà vorrei prendermi con lei!**

TATA *(imperturbabile)* **Oh, che faccia cattiva! Supponiamo che il vento cambi e che a lei stia bene così... (dalla tasca del camice tira fuori un biglietto e qualche**

banconota) Ecco, qui c'è il suo biglietto di terza classe e qualche spicciolo - *(gli prende la mano e vi mette dentro il tutto. Tira fuori dalla tasca anche un panino) - e un panino per il viaggio. (gli porge il panino e consulta l'orologio)* E il suo treno parte alle 9,45 - tra dieci minuti.

CLIVE Ha organizzato proprio tutto, vero Tata?

TATA Non potevo starmene lì a guardare come menava per il naso il signor Humpy. Tanto più che ha un carattere dolcissimo e una moglie tanto carina.

CLIVE Lei è una vecchia intrigante e mi prenderei a schiaffi da solo per non averlo capito prima. Beh, io non me ne vado senza la mia bottiglia di whisky. Dove l'ha messa?

TATA In un posto dove non la troverebbe mai neppure se la cercasse per tutto la giornata, e lei non ha tanto tempo, no? Ah, signor Norton, che peccato che siamo stati insieme solo tre giorni invece che tre settimane! Sarebbe diventato più buono, e sono certa di non sbagliarmi.

CLIVE Tra settimane con lei?! *(va alla porta)* Mi lasci uscire da qui!

TATA E mi saluti la sua cara mogliettina e le dica che se dovesse avere bisogno di me, mi precipiterei!

CLIVE Dovrebbe passare sul mio cadavere, signorina Cartwright! Sul mio cadavere!

TATA Si sbrighi. Lei è svelto a parlare ma lento ad agire. *(a Clive che è sulla porta)* E faccia attenzione a non prendersi la varicella dal bambino...

CLIVE Beh, se dovesse capitare, io ---

TATA *(alza un dito ammonitore)* Aha!

CLIVE E' una delle paroline che *mi piacerebbe* usare adesso. *(ed esce chiudendo la porta. La Tata va alla porta del bagno)*

TATA Signor Humpy. Apra. Adesso può uscire. La Tata non ce l'ha più con lei. *(prende i termometri e un pezzetto di garza dal carrello delle medicine e va tra i letti di Humpy e Clive)*

HUMPY *(f.c.)* No!

TATA Ma la Tata l'ha perdonata, caro!

HUMPY *(f.c.)* Va bene. Esco.

(Tata mette i termometri nella garza e posa il tutto sul letto di Humpy. Humpy apre la porta del bagno ed entra, lasciando aperta la porta per assicurarsi la ritirata in caso di necessità)

Dov'è mia moglie?

TATA *(va verso di lui)* Una cosa alla volta! Prima la Tata ha da dirti qualcosa!

HUMPY Eh? *(accenna a ritirarsi, ma la Tata lo prende per un braccio)*

TATA No - no, finché la Tata non ti ha detto quel che ha da dirti. *(lo fa sedere sul letto di Clive)* Dunque, già quando aveva sei anni non mi aspettavo più che lei usasse il cervello, ma non credevo che ne fosse totalmente privo. Si è comportato proprio come uno sciocco.

HUMPY Sì, Tata.

TATA E le dispiace?

HUMPY Sì, Tata.

TATA Bene, allora, per dimostrarlo, deve fare qualcosa per la Tata.

HUMPY Tutto quello che vuole lei, Tata. Che cosa?

TATA Deve scalare quella montagna!

HUMPY Cosa? Scalare quella montagna, io? No, Tata. Non ci riuscirei mai!

TATA Via, non vorrà mica essere accusato di essere vile fino a questo punto?

HUMPY Non me ne importa!

TATA Non è vero. Pensi come sarebbe fiera di lei la sua cara mogliettina.

HUMPY E' sicura?

TATA Signor Humpy! *(sedendosi sul letto di Humpy)* Si è mai sbagliata, la Tata?

HUMPY No, Tata. Ma come faccio a scalare quella montagna se ho avuto la varicella?

TATA Varicella, caro? Quando mai! - Non sapeva che non avete mai avuto la varicella - che era una semplice intossicazione alimentare?

HUMPY Una semplice intossicazione alimentare? Nessuno mi dice mai niente!

TATA Adesso non si pianga addosso. Lei può scalare la montagna come tutti, capisce?

(Bussano alla porta. La Tata si volta)

Avanti.

(entra Alphonse con una valigia e una lettera. Lascia la porta aperta, e avanza)

Ecco i vestiti. *(ad Alphonse)* Li posi pure.

(Alphonse posa la valigia accanto al letto di Humpy, quindi va verso i due)

ALPHONSE Ho un biglietto per lei, signor Millar, da parte...

(La Tata prende il biglietto dalle mani di Alphonse e lo infila nella tasca del camice)

TATA Questo lo prendo io. Immagino sia il conto. Solo il conto. Lo terrò io. *(ad Alphonse)* Che cosa aspetta?

ALPHONSE La mancia!

TATA Oh! *(Tira fuori un borsellino dalla tasca e sceglie una monetina, quindi ripone in tasca il borsellino. Fa scivolare la moneta nella mano tesa di Alphonse. Alphonse la prende con espressione grata, poi la guarda. La mostra alla Tata)*

ALPHONSE E la chiama mancia?

TATA Se non le va, vuol dire che non ne ha bisogno! *(si riprende la moneta e la rimette in tasca. Alphonse va alla porta)*

ALPHONSE Ah! Ça par exemple! Ça c'est malin! Comme tous les anglais - des avares. Vieille crapoule! *(ed esce sbattendo la porta)*

TATA Povero ragazzo, non capisce. Non è l'importo della mancia, ma il pensiero che conta. *(va a prendere la valigia)* E adesso, signor Humpy, si sbrighi e si vesta.

HUMPY Sì, Tata. *(solleva la valigia)* Oh, Tata. Mary non pretenderà mica che salga subito su in cima?

TATA No, certo. Solo fino a quel piccolo grazioso chalet.

HUMPY Oh! E poi?

TATA Signor Humpy, è cresciuto, ormai, non faccia domande sciocche. Faccia semplicemente come dice la Tata.

HUMPY *(andando verso il bagno)* Come vuole lei, Tata.
(Humpy esce, chiudendo la porta. La Tata stacca le cartelle cliniche dai letti e incomincia a fare la valigia. Da destra entra Mary e chiude la porta. Indossa cappello e cappotto)

MARY Tata!

TATA Salve, mia cara.

MARY Tata, quel biglietto che ho lasciato per Humpy, lui non l'ha visto, vero?

TATA No. Ho pensato che forse avrebbe potuto cambiare idea. Ce l'ho io qui. *(le rende il biglietto, e lei lo nasconde)*

MARY Stavo per fare la sciocchezza più grossa. Beh, arrivederci, Tata. Prenda cura di Humpy per me. *(si allontana)*

TATA Io - occuparmi di lui? E lei?

MARY Lui ormai non vorrà più saperne di me - dopo quello che ha passato - e tutto per colpa mia!

TATA Io non mi preoccuperei per questo, cara, si è comportato come un ragazzo, e spero che la lezione gli sia stata utile.

MARY Ma lui non è un ragazzo, è un uomo!

TATA Benedetta figliola, ma che differenza fa? Sono tutti ragazzini in calzoncini corti che cercano di comportarsi da uomini con i pantaloni lunghi, oppure uomini coi pantaloni lunghi che si comportano esattamente come ragazzini in calzoncini corti. Li tratti allo stesso modo, e non si sbaglierà!

MARY *(sedendosi sul letto di Humpy)* A sentir lei sembra tutto così facile, Tata!

TATA E' facile, mia cara. Prenda il signor Clive, è come un libro aperto, vero?

MARY *(vergonnosa)* Ehm - sì, Tata.

TATA E si capisce lontano un miglio che il signor Humpy è la fedeltà in persona!

MARY Oh, sì, Tata.

TATA Queste sono le ragazze che piacciono alla Tata! Perciò, dimentichi l'idea di lasciare il signor Humpy.

MARY *(alzandosi)* Ma, Tata...

TATA *(alza un dito ammonitore)* Aha!

MARY Va bene, Tata.

TATA E quando lo vedrà, non ci faccia caso.

MARY D'accordo, Tata. D'accordo.

TATA Bene, cara. Ricordi che lei lo può portare dove vuole, ma senza forzare la mano, altrimenti si impunta come un mulo!

MARY Ma no, Tata, il mio Humpy è un agnellino.

TATA Può darsi. Ma se lo fa arrabbiare diventa un leone. Se ne accorgerà!

MARY Ma io non voglio farlo arrabbiare! Gli voglio bene perché è dolce e carino, e non voglio che cambi. E' stata una pazzia portarlo qui e prima lo riporto a casa, meglio è!

TATA A casa? Non vuole che dia la scalata a quella montagna?

MARY No! Voglio che torni ad essere il mio caro Humpy.

TATA Oh, cara.

(La porta del bagno si apre ed entra Humpy. E' in tenuta da montagna. Indossa un berretto di lana, occhiali e passamontagna. Una fune intorno al collo e uno zaino a spalla. E' completamente equipaggiato per la scalata. Mary lo guarda frastornata)

MARY Tata, chi è quello?

TATA E' il signor Humpy, cara.

HUMPY *(si toglie gli occhiali e abbassa il passamontagna)* Sono io, Mary. Humpy.

MARY Oh, no!

HUMPY Voglio scalare la montagna.

MARY Tu vorresti scalare quella montagna?

HUMPY Sì, Mary.

MARY Beh, se proprio ci tieni, la scalerai. Fino in vetta.

HUMPY Proprio sulla vetta?

MARY Sì.

HUMPY *(a Tata)* **Tata, si è sbagliata!**

MARY **Andiamoci subito. Non passeremo neppure la notte nello chalet.**

HUMPY *(a Tata)* **Accidenti, Tata, ha fatto un altro sbaglio!**

TATA **Mi dispiace, caro. Dovrà prendere il coraggio a quattro mani e ricordare che quando si vuole il modo si trova sempre.**

MARY **Sì, scaleremo tutta la notte e attraverseremo il ghiacciaio all'alba - sai come si diventerà il caro vecchio Clive con noi sulla vetta?**

MARY **Il caro vecchio Clive! Humpy, puoi scalare la montagna col caro vecchio Clive oppure tornare a casa con me! Una o l'altra cosa, ma non tutte e due. Allora, vuoi scalare la montagna?**

HUMPY **No, Mary. Torno a casa con te!**

MARY **Così va bene! *(si abbracciano)***

TATA **Arrivederci, caro.**

HUMPY *(alla Tata)* **Arrivederci, Tata cara. *(La bacia)***

TATA **Ha mica un fazzoletto pulito?**

HUMPY *(cercandolo)* **No, Tata.**

(Si sente l'orchestrina che suona il solito motivetto. La Tata tira fuori il fazzoletto e lo porge a Humpy)

TATA **Allora prenda quello della Tata.**

(Humpy mette in tasca il fazzoletto e passando davanti a Mary va alla porta e l'apre)

HUMPY **Grazie, Tata.**

TATA **Arrivederci, signora Millar. Ho fatto del mio meglio...**

MARY *(dà un bacio alla Tata)* **Arrivederci, Tata, e grazie per tutto quello che ha fatto. *(va da Humpy)* Pensa, Humpy, domani giocheremo a golf nella nostra città...**

HUMPY **Dici sul serio, Mary?**

MARY **Sì, Humpy. Trentasei buche al giorno... *(un'occhiata ammiccante alla Tata)* ... ogni giorno! *(esce)***

HUMPY **Yoo hoo! A casa! Arrivederci, Tata.**
(Un cenno di saluto alla Tata ed esce, chiudendo la porta. Tata, rimasta sola, si guarda attorno)

TATA **Quello sciocco non sapeva dove cercare!**

(si solleva la gonna e da un'ampia tasca nella sottoveste tira fuori la bottiglia di whisky di Clive. Va in bagno mentre...)

CALA IL SIPARIO